

RASSEGNA STAMPA

del

20/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-04-2010 al 20-04-2010

Alto Adige: <i>In città 22 studenti dell'Aquila</i>	1
Alto Adige: <i>Discarica di Firmiano, bomba disinnescata</i>	2
Alto Adige: <i>L'Europa: si creino dei corridoi Nord-Sud</i>	3
L'Arena: <i>E il Comune accoglie 35 coristi</i>	4
L'Arena: <i>Se la Natura ci consiglia di rimanere a terra</i>	5
Bresciaoggi(Abbonati): <i>STRADA MAI FATTA, IN CELLA CONSULENTE DEL POST-TERREMOTO</i>	6
Corriere delle Alpi: <i>Attestati alla protezione civile venerdì la consegna in Birreria</i>	7
Il Corriere di Como: <i>Incendio distrugge tre appartamenti Sfolgate per precauzione due famiglie</i>	8
L'Eco di Bergamo: <i>Provincia, un milione alle famiglie</i>	9
L'Eco di Bergamo: <i>SEBINORemo Bonetti sfoglia un album e tira fuori una vecchia foto in bianco e nero</i>	10
L'Eco di Bergamo: <i>Brembo ripulito da pescatori e 60 studenti</i>	12
L'Eco di Bergamo: <i>Comunità montana Venerdì assemblea sui servizi associati</i>	13
Giornale di Brescia: <i>L'Aquila e la Leonessa insieme verso il futuro</i>	14
Giornale di Brescia: <i>Castenedolo Nuovi volontari per la Procivil</i>	16
Giornale di Brescia: <i>Paderno Torna la fiera di San Gottardo</i>	17
Giornale di Carate: <i>L'esplosione del vulcano in Islanda? «Evento naturale, nessun pericolo»</i>	18
Il Giornale di Vicenza: <i>Destinate il 5 per mille alle attività sociali</i>	20
Il Giornale di Vicenza: <i>In 4900 in marcia lungo le colline del Marosticense</i>	21
Il Giornale di Vicenza: <i>Il Comune ha formato gli addetti antincendio</i>	22
Giornale di Vercate: <i>«Giù le mani dall'asilo della Cà»</i>	23
Giornale di Vercate: <i>Pipistrelli anti-zanzare, aiuta la protezione civile</i>	24
Giornale di Vercate: <i>Nei locali di via Milano si insedierà a breve la Protezione civile</i>	25
Giornale di Vercate: <i>Un tributo agli angeli in divisa</i>	26
Il Giorno (Brianza): <i>I volontari dichiarano guerra a discariche abusive e vandali</i>	27
Il Giorno (Legnano): <i>Le poste nel container Interpellato Bertolaso</i>	28
Il Messaggero Veneto: <i>protezione civile all'opera per il cordone ombelicale</i>	29
Il Messaggero Veneto: <i>tangenti in abruzzo, indagati eccellenti</i>	30
La Nuova Venezia: <i>più di 400 bimbi per la sicurezza</i>	31
La Provincia Pavese: <i>Accordo Ue: si ritorna a volare</i>	32
La Provincia Pavese: <i>Mortara, 45 volontari al corso della Cri</i>	33
La Provincia di Como: <i>Si «prova» il lago che esonda</i>	34
La Provincia di Cremona: <i>Lezione sul campo per salvare l'arte</i>	35
La Provincia di Cremona: <i>A Volongo l'immondizia 'pescata' nel Gambara</i>	36
La Provincia di Lecco: <i>Alpini e corpo musicale, che bella festa</i>	37
La Provincia di Lecco: <i>la grande eruzione il caos voglia di volare Meno cenere, cieli riaperti «Danni, è peggio»</i>	38
La Provincia di Sondrio: <i>Vent'anni di vita: Protezione civile in mostra</i>	39
La Provincia di Varese: <i>Protezione civile sempre più in viaggio</i>	40
Il Secolo XIX: <i>Volontari della Protezione civile del "Cigno" al lavoro sui sentieri</i>	41
La Tribuna di Treviso: <i>Un cargo per la missione di padre Durante</i>	42
Varesenews: <i>Nuovo mezzo per la Protezione Civile Indunese</i>	43
Varesenews: <i>Dal sindaco un appello per l'aiuto ad Haiti</i>	44
Varesenews: <i>Agricoltura e Ambiente ad Appiano Gentile</i>	45

In città 22 studenti dell'Aquila

Progetti comuni fra l'istituto Bafile e l'Einstein

MERANO. Ad un anno dal terremoto de L'Aquila proseguono le iniziative di solidarietà. Ultima in ordine di tempo l'incontro tra la 2B di 22 allievi del liceo scientifico «Bafile» de L'Aquila e una corrispondente del liceo scientifico meranese di lingua tedesca «Einstein». Giunti in città domenica pomeriggio accompagnati dall'insegnate Antonio Patavino e da quello della Einstein, Gianluigi Di Gennaro, anche lui abruzzese, gli studenti abruzzesi saranno ospitati fino a giovedì presso le famiglie degli studenti meranesi. Per tutto il periodo si darà vita ad un intenso programma mattutino e pomeridiano attraverso il quale gli ospiti avranno occasione di conoscere nei suoi più svariati dettagli la realtà altoatesina e da parte loro testimonieranno la drammatica realtà vissuta col terremoto. Tra le tante iniziative, anche l'incontro tenutosi ieri con il sindaco Günther Januth. Ma il nucleo di questo soggiorno sta nell'intenso programma mattutino in cui, tra i banchi di scuola, dagli studenti meranesi, con materiale didattico preparato opportunamente, cercheranno di sviscerare la realtà locale. Da parte loro gli studenti aquilani con il loro insegnante, relazioneranno ai loro colleghi l'esperienza vissuta col terremoto di quella drammatica notte del 6 aprile 2009 che ha sconvolto la loro vita.

L'incontro è un ulteriore tassello a quelli precedentemente posti in essere. Come il concerto di beneficenza organizzato dallo scientifico Einstein tempo addietro e il cui ricavato è servito per l'acquisto di materiale didattico per gli studenti terremotati. Tra gli appuntamenti organizzati per il loro soggiorno, accanto ad una visita della città, tra cui anche ai Giardini di Trauttmansdorff, una gita in alta Val Venosta per visitare Castel Coira e Glorenza. Il soggiorno si chiuderà con una cena di commiato domani sera.

(gi.bo.)

Discarica di Firmiano, bomba disinnescata

Neutralizzata sul posto dal genio guastatori e fatta brillare a Stilves

BOLZANO. Ieri mattina, fra le 9 e le 10, alla discarica di castel Firmiano è stata disinnescata secondo programma la bomba d'aereo da cinquecento libbre della seconda guerra mondiale rinvenuta nelle scorse settimane dagli operai al lavoro per la bonifica dell'area. L'ordigno era stato abbandonato in loco da ignoti, che con ogni probabilità lo avevano rinvenuto in città durante lavori edili di scavo effettuati in data imprecisata, forse negli anni Sessanta.

I guastatori del secondo reggimento di Trento ieri hanno rimosso l'unica spoletta dalla bomba per trasportarla poi a Stilves, nel comune di Campo di Trens. Le operazioni, come ha informato il comitato operativo misto ospitato nella sede della Ripartizione provinciale Protezione civile, si sono svolte senza particolari problemi.

Durante la prima fase sono state sgomberate undici case e un albergo. Anche la strada provinciale numero 18, tra Cornaiano e Ponte Adige, nonché la pista ciclabile Bolzano-Frangarto e alcuni sentieri escursionistici sono stati chiusi per consentire le operazioni di despolettamento dell'ordigno.

La bomba è stata in seguito trasportata lungo l'Autobrennero fino alla ex cava di Stilves, dove è stata fatta brillare all'interno di una fossa.

Questa seconda fase di disinnescamento ha richiesto un raggio di evacuazione di trecento metri. Rispettati i calcoli degli artificieri, secondo i quali i lavori di disinnescamento sarebbero dovuti iniziare nel primo pomeriggio per concludersi poi nel giro di una mezz'ora. (da.pa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Europa: si creino dei corridoi Nord-Sud

In panne pure le ferrovie. Danni al turismo per 80 milioni di euro

PAOLO CARLETTI

ROMA. La nube è arrivata ieri sulla Toscana. Secondo gli esperti interesserà gran parte del territorio nazionale tra domani e giovedì ma senza problemi, soprattutto dal punto di vista sanitario.

E in una giornata segnata da un inizio schizofrenico, con l'apertura dei cieli per due ore (dalle ore 7 alle ore 9) e la repentina, beffarda, marcia indietro, si sono acuite le tensioni tra le compagnie aeree e l'Unione europea. Fino a quando, in serata, un accordo è stato raggiunto tra i ministri degli Esteri della Unione europea per consentire, dalle otto di questa mattina, la progressiva riapertura di corridoi e spazi aerei sicuri da parte delle autorità nazionali, sotto il coordinamento di Eurocontrol.

Evidentemente la nuvola e la cenere non fanno più così paura, e comunque i governi europei hanno preso atto che perdurando il blocco dei voli le compagnie stanno accusando danni che per alcune può significare fallimento, oltre ai disagi ormai insopportabili per centinaia di migliaia di persone rimaste a terra.

Secondo molti esperti però non c'è ancora una precisa diagnosi sulla pericolosità delle ceneri. In Islanda gli esperti sostengono che l'eruzione dell'Eyafjoell sta perdendo forza, e anche il pennacchio è molto meno alto rispetto ai giorni scorsi.

La buona notizia arrivata dall'Unione europea, ieri sera, oltre che per le compagnie, lo è anche per le migliaia di persone che restano bloccate negli aeroporti italiani dove - come a Roma Fiumicino e a Milano Malpensa - la Protezione civile nazionale ha organizzato dei dormitori all'interno delle aerostazioni.

Chiusi gli aeroporti toscani e quelli del nord. Una certa tensione anche tra le Ferrovie dello Stato e le compagnie aeree.

L'amministratore delegato Mauro Moretti ha contattato le compagnie per sollecitarle a fornire informazioni ai viaggiatori, e soprattutto a non indirizzarli indiscriminatamente nelle stazioni ferroviarie. «Visto che le compagnie conoscono il numero esatto di passeggeri e le destinazioni è necessario che dialoghino con noi e con i clienti», ha precisato l'ad.

Secondo Moretti le prenotazioni per i treni possono essere fatte direttamente in aeroporto senza ingolfare inutilmente le stazioni. Inoltre un maggior coordinamento permetterebbe - secondo l'ad di Fs - di sfruttare totalmente i posti sui treni, alcuni dei quali partiti ieri con molti posti liberi. Oppure organizzare nuove corse speciali in presenza di effettiva necessità.

Solo per due ore quindi ieri si è volato regolarmente. Alle 7 il via ai decolli, ma prima del brusco stop (alle 9) solo alcune decine di aerei hanno potuto raggiungere Milano, Roma, Firenze, Venezia. Poi appunto il contrordine dell'Enac con il nuovo stop fino alle 8 di stamane, quando si dovrebbe tornare gradualmente alla normalità. Il presidente dell'Enac, Vito Riggio, ha spiegato che i voli non hanno avuto alcun problema, «ma gli ultimi due bollettini meteo hanno ribaltato le buone notizie della sera prima, costringendoci a chiudere i cieli del nord del Paese dalle 9». Federalberghi comincia a fare due conti sui danni provocati al turismo dal blocco dei voli. Finora gli hotel hanno perso circa 80 milioni di euro. Al turismo si aggiungono i danni al commercio con l'estero, altre decine di milioni di euro. Per venerdì sospeso lo sciopero sindacale di 24 ore dei treni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E il Comune accoglie 35 coristi

Martedì 20 Aprile 2010 PROVINCIA

SAN MARTINO BUON ALBERGO. Mobilitata la Protezione civile e la Pro loco per vitto e alloggio

Sono ragazzi brasiliani in attesa di ripartire appena finirà l'emergenza degli aeroporti

Sono bastate due ore, dalle 16 alle 18 di ieri, al vicesindaco Franco De Santi per organizzare con la Protezione civile e la Pro loco l'accoglienza di emergenza di 35 giovani brasiliani bloccati a Verona dalla nube di cenere vulcanica proveniente dall'Islanda e che ha messo in ginocchio il traffico aereo di mezzo mondo.

Sono stati a Verona per il XXI concorso di canto corale promosso dall'Associazione gruppi corali veronesi e provengono da San Paolo del Brasile: appartengono al Flamula Corus, 17 ragazze e 18 maschi, fra i 15 e i 20 anni, accompagnati dai loro insegnanti. Erano ospitati in un albergo di Bardolino, ma i soldi erano contati e l'imprevisto del blocco dei voli aerei non era stato calcolato. Così don Wilmar Pavesi, curato a Santa Toscana ma residente a Marcellise, che li stava seguendo durante il concorso, ha deciso di farsene carico cercando di trasferirli a casa propria. «Ma nell'impossibilità di accogliere e sfamare tutti ha chiesto aiuto al Comune e alla Protezione civile», spiega De Santi che si preso a cuore la situazione mobilitando i volontari.

È stata individuata la sala Isa Donini per accogliere le ragazze e la tensostruttura del centro socio-culturale Gambaro per i maschi, dove i volontari della Protezione civile, coordinati dal capogruppo Aldo Tregnaghi, hanno provveduto a sistemare brande e coperte.

Si sono messe in funzione anche le cucine della Pro loco e una ventina di volontari, coordinati dal presidente Patrizio Zanardi, hanno organizzato la cena e la prima colazione.

«È venuto in visita il sindaco Valerio Avesani a portare il saluto al gruppo e a garantire l'assistenza delle strutture comunali per ogni necessità. Facciamo tutto quanto è nelle nostre possibilità, come fossero figli nostri», assicura De Santi, disposto a prolungare il servizio se le circostanze lo richiedessero.

Intanto si muove anche la solidarietà dei privati e l'Autoservizi Meggiolaro ha messo a disposizione un pullman per il trasferimento gratuito dei coristi all'aeroporto Catullo, appena verrà riaperto ai voli.V.Z.

Se la Natura ci consiglia di rimanere a terra

Martedì 20 Aprile 2010 NAZIONALE

**Se la Natura
ci «consiglia»
di rimanere a terra**

L'Italia è fatta in maniera tale che ha bisogno degli aerei: senza aerei, Sardegna e Sicilia diventano lontanissime. Senza aerei, le orgogliose città del Nord, molte delle quali hanno un piccolo aeroporto per i voli d'affari con tutta Europa, sono morte. Dicono che l'immensa nuvola che sorvola l'Europa scarica polveri metalliche che raffreddano l'aria, e che perciò il clima diventerà più gelido. Prima dell'inverno dicevano che questo sarebbe stato un inverno caldo, si sarebbero sciolti i ghiacciai, si sarebbero alzati i mari. Invece è stato un inverno rigido, ha nevicato sempre, oltre i duemila c'è ancora neve. La verità è che su clima, terremoti, vulcani non abbiamo alcun potere di controllo e di previsione.

L'altro ieri ancora piccole-medie scosse intorno a Perugia. Scossetine anche a Los Angeles, ma nessun giornale le citerà mai. Los Angeles è una città con duemila terremoti all'anno, finché sono minimi sussulti è meglio non parlarne per non far saltare i nervi degli abitanti, già tesi fino allo spasimo in previsione del «Big One», il gigantesco scrollone che staccherà dal continente una fetta di California. Vista dall'alto, la fetta di California veleggiante sul Pacifico darà un'idea della Deriva dei Continenti, quando i continenti appena creati scivolavano sui mari in attesa di sistemarsi.

Qualcuno ha scritto che un vulcano in eruzione dà l'idea di un mondo appena creato, in cui la Natura (si potrebbe anche chiamarla Dio) è onnipotente e l'uomo impotente. La verità è che gli uomini sprecano le energie facendosi la guerra gli uni contro gli altri. È un vecchio sogno poetico quello degli uomini che fan la pace tra loro per far la guerra contro gli aspetti maligni della Natura. Non vediamo quando una simile guerra comincerà, perché non vediamo quando la guerra di uomini contro uomini smetterà. fercamon@alice.it

STRADA MAI FATTA, IN CELLA CONSULENTE DEL POST-TERREMOTO

Martedì 20 Aprile 2010 NAZIONALE

Brevi

TANGENTI IN ABRUZZO

**STRADA MAI FATTA,
IN CELLA CONSULENTE
DEL POST-TERREMOTO**

Un consulente per la ricostruzione post terremoto in Abruzzo, Carlo Strassil, è stato arrestato in un'indagine relativa alla mancata realizzazione della strada «Mare monti» a Pescara. Gli indagati sono 11 per reati che vanno dalla concussione e la corruzione, alla truffa.

LA STRAGE DI ERBA

**OLINDO E ROSA,
OGGI LA SENTENZA
DELLA CORTE D'APPELLO**

Oggi i coniugi Olindo Romano e Rosa Bazzi, condannati all'ergastolo per la strage di Erba il 26 novembre del 2008 a Como, conosceranno la decisione dei giudici della Corte d'Assise d'appello di Milano ai quali hanno chiesto di essere assolti.

AFFARE SEMAFORI

**TANGENTI PER PIAZZARE
I T-RED NEGLI INCROCI**

«MIGLIORI»: TRE INDAGATI Un comandante dei vigili di un ente del Parmense è accusato di aver intascato tangenti da un imprenditore per piazzare i T-Red, i «semafori intelligenti», negli incroci più redditizi per le multe. Emerge da un'inchiesta a Milano. Tre indagati.

CAMORRA A NAPOLI

**BLITZ ANTIRACKET:
ARRESTATE 21 PERSONE
PER ESTORSIONI**

Ventuno persone, ritenute affiliate al clan camorristico Ascione-Papale di Ercolano, sono state arrestate e condotte in carcere dai carabinieri di Napoli. Sono accusate di associazione per delinquere di tipo mafioso ed estorsioni aggravate.

Attestati alla protezione civile venerdì la consegna in Birreria

ALPINI

FELTRE. L'appuntamento è per venerdì sera in Birreria: la sezione cittadina dell'Ana vuole ringraziare i volontari della protezione civile che sono intervenuti nei soccorsi per il terremoto in Abruzzo e in altre emergenze in provincia di Belluno. Un grazie testimoniato dagli attestati che il presidente Carlo Balestra consegnerà alle penne nere. Sarà una cerimonia semplice e informale che metterà la chiosa ad un periodo molto intenso, cominciato la scorsa settimana con la visita dei rappresentanti delle forze dell'ordine nella sede di via Mezzaterra e proseguito con il faccia a faccia del presidente della sezione con il prefetto. Un incontro al quale hanno preso parte i vicepresidenti Boschet, Endrighetti, Mungo e il segretario De Boni. Per Balestra è stata l'occasione per illustrare al rappresentante del governo i programmi della sezione, in particolare della protezione civile.

Altro importante appuntamento si è svolto venerdì 16 a Udine, con il cambio di comandante della brigata alpina Julia. La cerimonia alla caserma «Spaccamela» ha visto il generale Gianfranco Rossi cedere il timone al generale Marcello Belacicco. Alla cerimonia erano presenti anche il sindaco di Feltre, Gianvittore Vaccari e di quaranta penne nere feltrine. Sabato è stata la volta del consiglio sezionale. Tra gli argomenti, anche l'adunata di Bergamo. A tale proposito la sezione comunica i recapiti di alcuni gruppi che organizzano pullman quell'evento: Santa Giustina (partenza sabato mattina) 335/8012286, Porcen (domenica) 338/8237788, Mellame-Rivai (domenica) 0439/59133.

Incendio distrugge tre appartamenti Sfollate per precauzione due famiglie

Domenica 18 Aprile 2010

A Lurate Caccivio ieri mattina

Tre appartamenti seriamente danneggiati e due famiglie sfollate. Sono queste le pesanti conseguenze dell'incendio scoppiato ieri mattina in via Umberto Primo a Lurate Caccivio. Le fiamme sono partite da un appartamento - per cause ancora in corso di accertamento - e hanno finito per coinvolgere i locali abitati da altre famiglie adiacenti. Tre, in tutto, gli appartamenti in fiamme, due dei quali sono poi stati dichiarati inagibili per precauzione, costringendo dunque gli occupanti a uscire di casa. Sul posto, per spegnere l'incendio, sono giunti quattro mezzi dei vigili del fuoco oltre ai carabinieri della stazione di Lurate Caccivio. Per fortuna non sono stati segnalati danni alle persone, anche se quelli agli appartamenti sono ingenti. Ancora in corso di accertamento, come detto, le cause che hanno portato all'incendio di via Umberto Primo.

L'unica certezza, al momento, è che si esclude il dolo.

Mauro Peverelli

Nella foto:

Quattro mezzi

Vigili del fuoco, carabinieri e soccorritori del 118 sono accorsi ieri mattina in via Umberto Primo a Lurate Caccivio, dove un incendio divampato in un appartamento ha danneggiato altre due abitazioni adiacenti. Quattro i mezzi dei pompieri mobilitati (foto Sergio Baricci)

Provincia, un milione alle famiglie

Martedì 20 Aprile 2010 CRONACA, e-mail print

Il Consiglio provinciale foto Bedolis L'amministrazione provinciale interverrà a sostegno delle famiglie e delle imprese in difficoltà: nel bilancio di previsione per il 2010 sono stati inseriti un milione di euro per interventi a favore delle famiglie e un milione per incrementare il fondo rischi dei Confidi, gli organismi che hanno lo scopo di garantire i finanziamenti erogati alle imprese dalle banche.

L'assicurazione è arrivata ieri in Consiglio provinciale dal presidente di via Tasso Ettore Pirovano rispondendo ad un'interrogazione presentata dal Pd. Per quanto riguarda i finanziamenti ai nuclei familiari Pirovano ha osservato che «il modo più giusto per arrivare direttamente sul territorio è quello di passare attraverso i quattordici Uffici di Piano provinciali; verranno, poi, stabilite griglie e modalità, ma penso che il sistema più efficace sia quello dei voucher per l'acquisto di beni». Un altro milione di euro, ha aggiunto l'assessore alla formazione e lavoro Enrico Zucchi, «andrà ad incrementare il fondo rischi di Confidi, ossia il fondo utilizzato per far fronte agli impegni assunti nei confronti delle banche e a beneficio delle imprese. Il contributo genererà un volano di finanziamenti garantibili, da parte di Consorzi e Cooperative Fidi, di circa ventinove milioni di euro».

Rispondendo ad un'altra interpellanza di Pd e Lista Bettoni, l'assessore alla viabilità Giuliano Capetti ha chiarito che le varianti di Cisano e di Calusco d'Adda-Terno d'Isola «non sono interventi in alternativa l'uno all'altro, ma complementari. Per la variante di Cisano, che prevede un investimento di 53 milioni di euro, il Cipe ha già assegnato un finanziamento di 25 milioni. Stiamo aspettando la costituzione della nuova Giunta regionale per chiedere il finanziamento della quota rimanente. Discorso analogo per la variante di Terno d'Isola che può essere definita una strada di rilevanza regionale: il Pirellone potrebbe, quindi, contribuire. Si tratta di due opere che meritano la stessa attenzione, da finanziare e realizzare». L'assessore Zucchi ha, inoltre, risposto ad altre interpellanze del Pd sui corsi di apprendistato e sulla situazione di Abf (Azienda bergamasca di formazione) nata, tra l'altro, per la gestione della formazione professionale e dell'incontro domanda-offerta e ricollocamento. Zucchi riguardo al trasferimento di 81 dipendenti già assegnati funzionalmente ad Abf ha confermato quanto emerso nell'incontro tenutosi in Prefettura il primo aprile. «Il trasferimento – ha ricordato – avverrà in modo coordinato e concertato con le parti. La Provincia intende investire sul ruolo di Abf». Pirovano ha confermato che «la Provincia garantisce ai lavoratori che transitano dalla Provincia ad Abf il rientro in Provincia qualora Abf dovesse avere problemi».

Il Consiglio provinciale ha, quindi, approvato la costituzione del Comitato provinciale di Protezione civile con compiti di supporto, consultivi e propositivi riguardo alla previsione e prevenzione dei rischi e la pianificazione delle emergenze. Via libera anche alla Consulta delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile e all'approvazione della convenzione quadro con l'Università su didattica, formazione, ricerca e consulenza. Approvata anche la modifica del nome della Società interconnessione Pedemontana Brebemi che da ora si chiamerà Autostrade bergamasche. Il consiglio si era aperto con il rinvio, chiesto dal capogruppo della lista Bettoni Vittorio Milesi, dell'approvazione del rendiconto finanziario del 2009 «in quanto la documentazione è stata messa a disposizione dei Consiglieri senza il rispetto del termine minimo di venti giorni» previsto dalla legge. Un disguido che Pirovano ha definito «disdicevole»: si è scusato ed ha garantito verifiche.

Gianluigi Ravasio

SEBINORemo Bonetti sfoglia un album e tira fuori una vecchia foto in bianco e nero

None

Martedì 20 Aprile 2010 PROVINCIA, e-mail print

SEBINORemo Bonetti sfoglia un album e tira fuori una vecchia foto in bianco e nero. S'intuisce la forma di qualcosa tra i massi lambiti dal lago, una gamba scarnificata, un profilo, una posizione innaturale. Fa orrore, anche se non capisci bene cos'è. Con il dito Bonetti delinea una sagoma. È un uomo. Uno dei tanti – almeno un centinaio –, recuperati in oltre mezzo secolo sul fondo di mari, fiumi e laghi d'Italia, dal numero uno del Gruppo soccorso Sebino della Protezione civile. Ha 65 anni e ne aveva 12 quando insieme al nonno tirò su il suo primo annegato dal lago d'Iseo. Anzi, erano due, due fidanzati. Non c'erano ancora i soccorsi organizzati e se qualcuno finiva sotto ci pensavano i pescatori. Da allora Remo, nato e cresciuto con le reti in mano – anche se per 30 anni fino alla pensione ha poi fatto l'operaio all'acciaieria di Lovere –, non ha mai smesso di andar per laghi a recuperarne le vittime e il Sebino lo ha percorso palmo a palmo, ne conosce misteri, luci, ombre e «lune». E sa cosa custodisce là sotto, silenzioso come una tomba.

Non ci si lasci ingannare dall'aria placida e sognante, non dalla silhouette della Corna dei Trenta Passi che ammalì pure Leonardo, né dalla perla di Montisola. Il Sebino è una sirena, incanta. Per lo splendore dei suoi colori, la dolcezza delle sue sponde, la bellezza dei paesi che visti dall'acqua sono quadri. Ma se ci capiti nel giorno sbagliato o rischi troppo, non perdona. Sotto il pelo dell'acqua, correnti, caverne, scarpate, canaloni, ampie spianate lunari e verso il fondo un fitto pulviscolo grigiastro che avvolge ogni cosa e confonde gli occhi dei sub e dei robot.

IL BATISCAFO DI JACQUES PICCARD

«È un lago strano». Lo disse anche il grande esploratore dei mari Jacques Piccard (morto nel 2008, fu il primo nel 1960 a scendere nella Fossa delle Marianne, il fondo dell'Oceano), che qui arrivò con il batiscafo «Fa Forel» 22 anni fa. Era l'ultima speranza di due genitori che non si erano mai rassegnati a lasciare al lago il figlio Cristiano Tonini, annegato dopo essere piombato in acqua, imprigionato nell'auto finita fuori strada. Nell'86 non c'erano i «robotini», i Pluto dei carabinieri, né il Mercurio dei volontari di Bonetti. A 19 anni Cristiano era stato inghiottito dal lago a Toline, sulla riva bresciana. Le ricerche dei sub erano andate avanti mesi, poi tutti avevano abbandonato. I genitori lanciarono un appello disperato, diedero fondo ai loro risparmi, furono raccolti i soldi per pagare la fidejussione necessaria a coprire i rischi del «Fa Forel» e Piccard arrivò, accolto nell'alto Sebino come una star. A 130 metri sotto trovò prima le scarpe e la cintura Armani, poi il ragazzo. Piccard riemerse: «In questa cesta – disse – c'è il figlio del mon ami».

MEZZO SECOLO DI TRAGEDIE

Nel «catino» lasciato dai ghiacciai camuni qualche milione di anni fa, nell'ultimo mezzo secolo sono morte una cinquantina di persone, inghiottite dalle acque che scendono fino a 251 metri. Alcune hanno affidato la loro disperazione al grembo del lago, tante sono annegate per incidenti in barca o per lo scatenarsi degli elementi, alcune ci sono finite con l'auto uscita di strada, altre ancora ammazzate poi gettate in acqua.

Fece scalpore, a fine anni '70, il rapimento dell'avvocato milanese Vittorio Di Capua, 69 anni, conosciuto come il «re delle corse dei cavalli». Sequestrato nel marzo del 1977, fu avvistato, ormai cadavere, da due sub sette mesi dopo nelle acque del Sebino, e poi ripescato dai carabinieri tra Tavernola e Predore.

E poi ci sono i sub che non sono più riemersi vivi. L'ultima tragedia, il 9 aprile di un anno fa, quando Lino Foiadelli di Villongo, Maurizio Napoleoni di Bagnatica e Joselito Corti di Brusaporto annegarono, sbalzati in acqua dal motoscafo Cigarette Vice 30 che stavano provando con Maurizio Finazzi, di Gandosso (unico sopravvissuto), nello specchio del lago davanti a Clusane. Foiadelli e Napoleoni li trovarono quasi subito i sub dei carabinieri; il corpo tornato a galla di Joselito lo individuò Remo Bonetti un mese dopo, quando tutti i soccorsi avevano abbandonato le speranze. Incaricati dalla Protezione civile di proseguire le ricerche, Remo e i suoi volontari non hanno mai mollato, stretti su quella specie di zattera con una roulotte montata sopra e il robotino Mercurio giù a sondare gli abissi del lago. Tra i canneti della zona Eurovil a Predore c'era Joselito. L'ha ripescato Bonetti: «Quel giorno non c'erano i cigni. Doveva esserci qualcosa che li impauriva – ricorda Remo –. Gli annegati, se non scendono oltre i 18-20 metri di profondità scivolando in qualche canalone, prima o poi vengono a galla. Ci restano per poco, poi tornano giù per sempre». Come quattro di loro, inghiottiti dal Sebino tanti anni fa e mai più ritrovati. Eccoli sulla cartina appesa nella sede del soccorso a Pisogne: in mezzo a un folto gruppo di puntini rossi (le persone ritrovate dai volontari di Bonetti), ci sono quattro puntini neri: quelli ancora là

SEBINO Remo Bonetti sfoglia un album e tira fuori una vecchia foto in bianco e nero

sotto.

UNA TOMBA PER QUATTRO

L'ossessione dell'uomo che trova i morti del lago è sempre quella da circa 30 anni. Sulle pareti della Corna dei Trenta Passi – a pochi metri una cappellina con l'affresco di una Madonna che veglia sui surfisti che qui si divertono al vento – c'è una piccola lapide colorata ogni settimana da fiori freschi. Adriano Gasparetti aveva 30 anni e finì nel lago colpito dal boma della vela. Risucchiato. Bonetti l'ha cercato per una vita. Niente. I genitori non se ne sono mai dati pace. «Ci sono parenti che non accettano che il Sebino sia la tomba dei propri cari – dice –. Altri sì». Come l'onorevole Mirko Tremaglia. Era il 1982. La nipote Cristina, con marito e il figlioletto erano su una vela quando piombò dall'alto la Sarneghera che travolse la barca. L'uomo riuscì a tenere a galla il figlioletto fino all'arrivo dei soccorsi. Poi andò a fondo. Le ricerche durarono a lungo, ma non lo ripescarono mai più. Tremaglia partecipò, tanti anni dopo, a una cerimonia dei familiari delle vittime del lago. Disse che il Sebino era una degna culla per il sonno eterno. E tanti la pensano come lui. Negli abissi del lago ci sono poi ancora i resti di due sardi, che vi annegarono tanti anni fa e che ormai più nessuno spera di ritrovare. Cullati per sempre dalle onde del lago.

Claudia Mangili

Brembo ripulito da pescatori e 60 studenti

Martedì 20 Aprile 2010 PROVINCIA, e-mail print

Giornata ecologica per circa 60 studenti delle classi quinte elementari di via Roma a Zogno. Una mattinata dedicata alla manutenzione del verde pubblico, spazi gioco e argini del Brembo. È l'iniziativa messa in campo dall'assessorato all'Ecologia che ogni anno coinvolge nuovi studenti. Protagonisti quindi oltre ai giovani alunni, i pescatori della Pesca sport Zogno guidata da Santino Gotti che oltre a spiegare l'importanza di mantenere pulito il proprio paese, hanno offerto un libro sulle tematiche ambientali e dei cappellini. Con loro anche i volontari del gruppo comunale di Protezione civile. «Stare in compagnia dei più giovani è sempre utile e divertente – ha detto il volontario Paolo Berizzi – e i ragazzi poi vedono in noi un modello da seguire». «Una bella mattinata per apprendere quanto è importante salvaguardare l'ambiente in cui viviamo – ha detto Massimo Pesenti, assessore all'Ecologia di Zogno –. Un grazie a tutti i volontari e agli insegnanti». Circa una ventina i sacchi d'immondizia raccolti.

Comunità montana Venerdì assemblea sui servizi associati

Comunità montana
Venerdì assemblea
sui servizi associati

Martedì 20 Aprile 2010 PROVINCIA, e-mail print

L'assemblea della Comunità montana della Valle Brembana è stata convocata in seduta ordinaria per venerdì prossimo 23 aprile con inizio dei lavori alle 20,30. All'ordine del giorno del parlamentino brembano argomenti di particolare rilievo: il bilancio di previsione e il programma per il 2010, le convenzioni per la gestione associata di servizi di assistenza alla persona, asili nido, infanzia e minori e assistenza scolastica nonché per sistemi informativi anagrafe, stato civile ed elettorale e per la Protezione civile. Ancora si prenderà atto dell'accordo di partnerariato tra la Direzione generale dell'energia della Commissione europea e la Comunità montana di Valle Brembana nell'ambito del patto dei sindaci per il risparmio energetico.

L'Aquila e la Leonessa insieme verso il futuro

Edizione: 20/04/2010 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** la città

L'Aquila e la Leonessa insieme verso il futuro

Così si chiamerà il centro finanziato dai nostri lettori

polifunzionale «L'Aquila e la Leonessa»" title="La spianata sulla quale sorgerà il centro

polifunzionale «L'Aquila e la Leonessa»"

onClick="showImage('http://www.giornaledibrescia.it/gdbonline/contenuti/20100420/foto/full_brescia_199.jpg',600,730)

">

La spianata sulla quale sorgerà il centro

polifunzionale «L'Aquila e la Leonessa» Dal nostro inviato

Tonino Zana

L'AQUILA Il terremoto brucia le generazioni. Gli anziani se ne vanno, i giovani cercano una sortita nell'emigrazione e quando tornano contano altri spariti, perdono altre frasi che avrebbero potuto ascoltare, legando, appunto, la catena della tradizione, la cura delle radici, l'amore per il paese. I giovani, Franco Sbroia e Andrea Garofano sono tornati dalla Spagna dove avevano trovato di fare i cuochi. Quando sono partiti un anno fa, la Spagna era il sogno, adesso è l'incubo.

Abitavano qui dove siamo, in una via del campo di tende di Monticchio accanto a Maria, la centenaria, la quale ha compiuto 101 anni e sta benino. Paralelo, come il miglior vicino di casa, del secondo campo bresciano di Monticchio, accanto al mezzo campo di calcio in pietrisco dove ha ripreso gli allenamenti la squadra di calcio del paese, Seconda categoria, ecco la nostra spianata, i nostri-vostri, amici lettori, 10 ettari di verde su cui sorgerà il Centro di Aggregazione. Per questa terra si tratta di un'altra terra promessa, una spianata di Gerusalemme.

Una spianata per ricominciare

Ora, gli amici delle Associazioni di Monticchio, incontrati al bar Giamburrasca del paese, tirano i molti verdi della spianata con lo sguardo dell'attesa. Dovreste essere qui, tutti, amici lettori-donatori per vedere ed ascoltare i loro sogni e quante volte ricorre il loro sentirsi bene con i bresciani e noi con loro. Quanti peccati ci verranno scontati per questa attività umana de «L'Aquila e la Leonessa»? Si chiamerà proprio così, «L'Aquila e la Leonessa» il Centro di Aggregazione che sta per sorgere nel posto migliore della grande valle tra il Gran Sasso e il monte Silente. Vi ricordate, no? Il Centro di Aggregazione sta per sorgere su una terra della Curia dell'Aquila con un contributo cospicuo, 650mila euro sono i danari consegnati dai nostri lettori, e altri circa 300mila riguardano la donazione della Provincia di Brescia e dell'Associazione Comuni. I futuri abitanti del Centro di Aggregazione ci circondano con un'emozione consueta. Ogni volta si commuovono e ogni volta trovano lo spunto dell'ironia per battere il groppo in gola e la maledizione del terremoto.

Enrico Cociolone è consigliere di circoscrizione di Monticchio per l'Aquila. Cociolone, parente del pilota Maurizio, i loro nonni erano fratelli, pilota di stanza a Ghedi, catturato dagli iracheni, ci racconta le torture subite dal cugino nelle prigioni dell'Iraq. «Avremo presto - dice Cociolone - l'oratorio che ci è sempre mancato. Nella zona dell'Aquila, per 50 paesi, contiamo un oratorio nel capoluogo. Il tessuto umano, a Monticchio e Onna è tenuto in piedi da don Cesare Cardoso e dalle nostre associazioni. Capisci bene cosa significhi per noi questa spianata chiamata L'Aquila e la Leonessa?».

Evandro Alloisio è vicepresidente de «La Fiaccola per il mantenimento e il recupero delle tradizioni popolari, (calendari, foto, documenti, stampe, estemporanee), corsi culturali e civili di Pronto soccorso dice che «sarà come possedere una stanza dei pensieri e una stanza della stamperia. Una cassaforte da cui prendere, ogni giorno, la password dell'anima di Monticchio e di Onna».

Vincenzo Sacchetti lo conoscemmo un pomeriggio di aprile alto, un anno fa, notando una casa indebolita da niente. La casa più forte era la scuola. Entrammo e trovammo quest'uomo con un sorriso interrogativo, teneva a bada mille medicine ed era in assetto da intellettuale meridionale, di stampo crociano, allusioni letterarie e una certa aristocrazia nel porle. La scuola era diventata farmacia e lui da tabaccaio della piazza di Monticchio aveva preso la professione di farmacista. 60 secondi di quel terremoto di 308 morti laureano in farmacia e in ben altro. Vincenzo è fondatore e animatore de «La Terra dei Figli», Mimmo Nardecchia è presidente. «Il Centro di Aggregazione de L'Aquila e la Leonessa» - dicono - sarà il luogo in cui metteremo a posto i nostri cocci, daremo un nome e una collocazione a quelle che adesso sono macerie,

L'Aquila e la Leonessa insieme verso il futuro

riscatteremo, di nuovo, la tentazione di alcuni di andarsene e diremo il perché è meglio e giusto rimanere qui, sulla spianata».

Sotto il tendone

Don Cesare Cardoso ci ha atteso nel tendone posto al centro della piazza di Monticchio. Ha allungato i canti del fine Messa perché il nostro ritardo si trasformasse in una tirata puntualità e quando abbiamo aperto la porta, ci ha chiamati all'altare e ci ha fatti sedere alla sua destra e alla sua sinistra. Che vergogna, amici, noi così grassi davanti all'altare e a tutto quel dolore composto.

Il tendone è diventato luogo delle Messe e delle Predicazioni, del Municipio e delle delibere possibili, dei conforti dell'organizzazione religiosa e laica delle buone idee e delle buone azioni. Qui, dove il pensiero è preghiera, preghiamo perché il terremoto stia lontano, perché la pietà concreta dei bresciani serva a loro e a noi, perché il Centro di Aggregazione corrisponda ad ogni attesa. La spianata de «L'Aquila e la Leonessa» si trova a qualche centinaio di metri fuori dal centro storico di Monticchio, verso il capoluogo, dopo le palazzine popolari dei Rom che qui, ogni settimana, comprano 4 copie regolari del loro periodico, «Gazeta romanesca», mentre a Paganica, 700 macedoni, il 10 per cento dell'intera popolazione, con Enver nel comitato civico, in una integrazione calibrata, si candidano a fare la loro parte, e, se serve, di più.

Qui, al Centro di Aggregazione si sente che qualcosa sta per finire e qualcosa sta per ricominciare. Come nei travasi della storia, come nel momento in cui la botte del vino è piegata sotto lo sforzo dell'oste che la trattiene intanto che una nuova anfora si mette precisamente sotto per non perdere una sola goccia.

Castenedolo Nuovi volontari per la Procivil

Edizione: 20/04/2010 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** bassa bresciana

Castenedolo Nuovi volontari per la Procivil

Premiati in Consiglio comunale i cittadini che hanno partecipato al corso. Approvato il Piano assistenziale

Castenedolo, ecco i nuovi volontari premiati della Procivil CASTENEDOLO. L'Amministrazione comunale ha premiato con degli attestati di merito i 19 cittadini che hanno sostenuto il corso di formazione per diventare volontari della Protezione civile. Ecco i nomi: Laura Bellandi, Aldo Bono, Giovanna Cavalieri, Andrea Folgoni, Marco e Roberto Gatta, Alessandro Lamberti, Pierino Lombardi, Alessandro Mariani, Gianmaria Nodari, Lorenzo Novelli, Roberto Pini, Massimo Razio, Graziano Scartapacchi, Anna Vaccari, Mirko Zani, Fabiano e Luigi Zilioli e Luigino Zorzi.

La consegna degli attestati ha anticipato la seduta del Consiglio comunale che si è incentrata sulla discussione e approvazione del Piano socio-assistenziale per l'anno 2010, elaborato dall'assessore ai Servizi Sociali Giovanni Branchi. Il Piano ha cinque aree d'intervento: anziani, minori, diversamente abili, sostegno economico, varie. Tra i piani dell'Amministrazione spicca un fondo anti-crisi, istituito già nell'autunno scorso ma ora potenziato. Lo scopo è portare le famiglie che ne usufruiscono verso l'indipendenza economica, senza creare casi di dipendenza e di assistenzialismo, come hanno chiesto i consiglieri dell'opposizione presenti alla seduta, i quali hanno sottolineato che il piano è ben costruito e dettagliato ma l'Amministrazione dovrà stare attenta ad erogare i fondi alle famiglie che ne necessitano davvero. a. a.

Paderno Torna la fiera di San Gottardo

Edizione: 20/04/2010 **testata:** Giornale di Brescia **sezione:** sebino e franciacorta

Paderno Torna la fiera di San Gottardo

Figuranti alla Fiera PADERNOA Paderno fervono i preparativi per la Fiera del patrono, San Gottardo. Le iniziative durano una ventina di giorni e cominciano sabato 24 aprile con alcuni eventi culturali ad ingresso libero. L'esordio sarà negli ambienti di Castello Oldofredi, in cui l'associazione Arcobaleno inaugura la mostra «Argentina '78», del pittore Abel Zeltman. Domenica 25 aprile, oltre alle manifestazioni della festa della Liberazione, ci sarà un appuntamento alle 20.45 nella sala civica di via Mazzini, dove sarà proiettato il film «La legge di chi non vede - Il caso Danesin». Altri eventi culturali saranno proposti martedì 27 aprile alle 20.30, con la presentazione del libro «Donne e uomini nella Resistenza del Sebino», a cura dell'Anpi; e venerdì 30 aprile alle 21, col concerto «Notte di note», nella chiesa parrocchiale.

La giornata centrale dei festeggiamenti è domenica 2 maggio, giorno della Fiera di San Gottardo. Già dalla mattina, due file di bancarelle si snoderanno tra via Mazzini e via Toselli, e, nella sala consiliare sarà visitabile una mostra di artisti padernesì. Come tutti gli anni, la location delle manifestazioni principali sarà piazza della Libertà, dove, alle 14 cominciano le iniziative per i bambini, con animazioni, truccabimbi, palloncini e laboratori. Nel primo pomeriggio, inizia il Palio delle contrade, una sentita sfida tra le quattro contrade storiche di Paderno: Diavolo, Gabbiano, Piazza e Pileta. L'organizzazione del palio è affidata all'associazione Crazy Cow.

A dare colore alle sfide ci penserà il gruppo «Sbandieratori & Musici» di Chiari. Le prove del Palio delle contrade prevedono sia sfide sportive, sia gare di varie abilità: calcio, pallavolo e bocce si alterneranno alle freccette, briscola, scala 40 e altro. Alcune prove saranno ospitate all'oratorio e continueranno fino al 16 maggio, quando si stilerà la classifica e si premierà la contrada vincitrice. Particolarmente sentite dalla popolazione sono le celebrazioni religiose, che si svolgono nella grande chiesa parrocchiale. Martedì 4 maggio (festa di San Gottardo) alle 10.30, ci sarà una Messa solenne concelebrata da tutti i sacerdoti della zona. Una seconda Messa inizierà alle 20, e sarà seguita dalla processione con la statua del Santo, con benedizione del paese e della campagna. Al corteo, che percorrerà le vie Oldofredi, Romanino, Averoldi, Trento e Zini, parteciperanno le associazioni con i labari. Domenica 9 maggio animazione all'oratorio, con giochi per bambini e dimostrazioni delle squadre cinofile del gruppo di Protezione civile Argo. L'ultima domenica di festa è il 16 maggio, quando nel campo sportivo dell'oratorio ci saranno animazioni e le premiazioni del palio. dam

L'esplosione del vulcano in Islanda? «Evento naturale, nessun pericolo»

NubeLa colonna di cenere che si è levata dal vulcano Eyjaf-jallajokull. So-pra, il caratese Marco Bagnardi, vulcanologo a Mia-mi durante una recente ricerca sui ghiacciai dell'Islanda

Carate - Allerta per la salute, voli cancellati, turismo in ginocchio e tanti disagi. L'improvvisa eruzione dell'impronunciabile vulcano islandese preoccupa e ha sorpreso molti. Ne abbiamo parlato con **Marco Bagnardi**, caratese, classe 1980, figlio di **Dino**, volto storico dei Marciacaratesi, ricercatore all'Università di Miami in Florida. Nel dipartimento di Geologia e Geofisica dove il dottor Bagnardi lavora si studiano proprio questi fenomeni, vengono monitorati costantemente il movimento delle faglie e l'attività dei vulcani. «Siamo uno dei tanti gruppi di ricerca in questo campo, e siamo stati tra i primi al mondo a raccogliere e analizzare i dati del terremoto di Haiti del gennaio scorso - ci ha spiegato il ricercatore - La tecnologia ci permette di raccogliere dati in tutto il mondo grazie all'uso di tecniche satellitari che ci danno dettagliatissime informazioni sui movimenti della crosta terrestre e sul modo in cui essa si deforma». Dottor Bagnardi, ci spiega cosa è successo? E' l'ennesima catastrofe naturale? «Le rispondo con grande piacere soprattutto perchè mi sta dando l'opportunità di fare una delle cose più difficili per noi ricercatori, ovvero rendere la gente comune consapevole di ciò che accade ogni giorno nel mondo senza i soliti eccessivi allarmismi e gli scenari apocalittici che ogni tanto appaiono su tv e giornali. Vorrei sfatare la diceria che negli ultimi mesi sia in corso un processo anomalo per il quale il numero di terremoti e in questo caso di eruzioni vulcaniche sia aumentato e che ci sia alcuna connessione tra la tragedia di Haiti, quella del Cile e il terremoto in Cina di pochi giorni fa. L'unica cosa ad essere diversa è la nostra percezione verso i fenomeni naturali. La popolazione mondiale è in continuo aumento, i mezzi di comunicazione permettono ormai aggiornamenti in tempo reale e anche la scienza fa ogni giorno passi da gigante permettendoci di ridurre sempre di più l'infinito *gap* tra la natura e ciò che di essa conosciamo. I terremoti e le eruzioni vulcaniche ci sono sempre stati e sempre ci saranno, anzi il mondo così come lo vediamo oggi è il frutto di questi processi. Ovviamente quando questi fenomeni colpiscono aree popolate o interferiscono con le nostre azioni quotidiane, la nostra percezione aumenta e l'attenzione viene concentrata su di essi. L'unica opera veramente necessaria è quella di informare i cittadini e di renderli consapevoli dei rischi naturali ai quali sono sottoposti piuttosto che attendere il verificarsi dei fenomeni per parlarne».

E nel caso specifico islandese? «L'intera Islanda è costituita da materiale vulcanico, ciò significa che atterrando sull'isola, ovunque si vada, i piedi poggiano su più o meno antiche colate laviche del tutto simili a quelle che vengono eruttate in queste ore. L'Islanda si trova in una posizione decisamente particolare del pianeta, dove si ha la sovrapposizione di due principali fenomeni che generano vulcanismo: è infatti la parte emersa della lunghissima catena vulcanica che attraversa l'intero Oceano Atlantico, da Nord a Sud, conosciuta come dorsale medio oceanica, che nell'area islandese coincide con un'altra sorgente magmatica simile a quella che forma le isole Hawaii nell'Oceano Pacifico. Questa combinazione genera un consistente flusso di magma dalle profondità della Terra verso la superficie, e si manifesta con frequenti eruzioni vulcaniche in atto da diversi milioni di anni. Anche se l'Eyjafjallajökull viene considerato meno attivo rispetto ad altri vulcani islandesi ciò non significa che una sua eruzione sia un evento eccezionale. In vulcanologia un vulcano viene considerato attivo quando il tempo trascorso dall'ultima eruzione è inferiore o della stessa durata del tempo medio intercorso tra le sue eruzioni passate. Per fare un esempio, se un vulcano erutta mediamente una volta ogni 200 anni, e la sua ultima eruzione è avvenuta nel 1850, nel caso in cui non si verifichi alcuna eruzione per i prossimi cinquant'anni, tale vulcano viene comunque considerato a tutti gli effetti attivo».

Ma come si è originata l'esplosione di cenere? i> «L'Islanda, a causa della posizione prossima al circolo polare artico è per gran parte ricoperta da ghiacciai e qui le eruzioni possono avvenire al di sotto delle calotte glaciali. E' proprio questo il fattore alla base dell'ingente massa di cenere che in questi giorni sta creando disagi nell'intero continente europeo. Infatti, il calore della lava eruttata è in grado di sciogliere grandi quantità di ghiaccio; la massa d'acqua in questo modo prodotta si riversa con grande energia nel vicino oceano e parte di essa percola nel terreno e nel condotto magmatico. Quando questa entra a contatto con il magma ad una temperatura superiore ai mille gradi centigradi, si trasforma immediatamente in vapore, si mescola alla lava e crea una miscela decisamente esplosiva. La lava viene praticamente polverizzata in una immensa quantità di particelle quasi microscopiche che data l'energia delle esplosioni ed il loro ridottissimo peso, vengono sparate nell'atmosfera. Raggiunta una certa quota questa cenere viene presa in carico dai forti venti e dispersa per

L'esplosione del vulcano in Islanda? «Evento naturale, nessun pericolo»

tutto il pianeta. Possiamo pensare alla cenere vulcanica come composta di piccole schegge di vetro, infatti la composizione dei magmi è prevalentemente silicica, la stessa del vetro delle nostre finestre. E' quindi facile immaginare come queste particelle possano costituire un pericolo per l'aviazione a causa della loro grande capacità abrasiva paragonabile a quella della carta vetrata ed ovviamente visto l'elevato rischio di ostruzione per le turbine degli aerei. Ma quanto durerà l'eruzione? Non è possibile sapere se il fenomeno cenere continuerà a verificarsi ancora per molti giorni. Purtroppo non abbiamo nessuna possibilità di controllo su questi fenomeni se non quella di studiarli al meglio e capirli.

Ci sono pericoli per il territorio italiano? Per quanto riguarda il territorio italiano credo non ci siano grosse preoccupazioni di tipo sanitario in merito alle più piccole particelle conosciute come pm10. Infatti queste tendono a rimanere per lungo tempo nelle parti più alte dell'atmosfera, disperdendosi e diluendosi nell'aria dell'intero pianeta. Sicuramente porteranno ad un incremento nell'intero carico di polveri ma non credo possa essere tanto considerevole da costituire, almeno al momento, un effettivo pericolo per la popolazione italiana. Altro discorso vale invece per la popolazione islandese direttamente esposta al fenomeno, dove le ceneri si trovano a quote decisamente più basse e potrebbero essere inalate. Credo che per il momento gli effetti si possano ripercuotere solamente sulla circolazione aerea che avviene prevalentemente proprio in quella fascia dell'atmosfera attorno a diecimila metri di quota nella quale la cenere vulcanica registra le sue massime concentrazioni. Non ci resta che aspettare l'evolversi della situazione e assistere allo spettacolo mozzafiato dell'eruzione in corso. Coloro che hanno la necessità di viaggiare in aereo devono portare pazienza - ha concluso Bagnardi - Potrebbero approfittarne e fare un viaggio in treno o in auto verso i nostri meravigliosi vulcani italiani come il Vesuvio, l'Etna e le Isole Eolie».

Articolo pubblicato il 20/04/10

*Destinate il 5 per mille alle attività sociali***Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **20/04/2010**

Indietro

ROSÀ/2. Il sindaco

**«Destinate
il 5 per mille
alle attività
sociali»**

Martedì 20 Aprile 2010 BASSANO, e-mail print

In vista della presentazione della dichiarazione dei redditi, il sindaco di Rosà Manuela Lanzarin ed il vice Natale Zonta hanno inviato una lettera alle famiglie, invitandole a destinare il 5 per mille a favore di interventi in campo sociale. Cresce sempre di più il numero delle famiglie alle prese con la disoccupazione e che non riescono a pagare affitto, bollette, scuolabus e mensa scolastica dei figli.

Nel 2006, 1150 rosatesi hanno accolto la proposta del Comune che ha permesso di incassare la somma di 19 mila euro, utilizzati per la consegna a domicilio di pasti caldi.

«Destinare il 5 per mille all'amministrazione comunale – precisa il sindaco – permettere di dare un aiuto concreto a famiglie in difficoltà. Gli interventi di sostegno di gruppi di volontariato come la Protezione civile e gli alpini ed il fondo di solidarietà comunale previsto nel bilancio amministrativo sono alcuni degli esempi di come la collettività si attiva per aiutare le fasce dei cittadini più bisognosi. Il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi non costa nulla ai contribuenti e, nello stesso tempo, rappresenta un sostegno importante. Le entrate saranno destinate al servizio di trasporto di anziani e disabili e di persone con problemi».M.B.

*In 4900 in marcia lungo le colline del Marosticense***Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **20/04/2010**

Indietro

MARCIA DEL BEATO. Un successo nonostante il tempo incerto

**In 4900 in marcia
lungo le colline
del Marosticense**

Serena Vivian

Martedì 20 Aprile 2010 BASSANO, e-mail print

Nonostante le temperature non certo primaverili e un cielo grigio che minacciava pioggia fin dal mattino, i partecipanti alla "Marcia del Beato" di domenica sono stati superiori alle aspettative della vigilia.

In oltre 4900 si sono dati appuntamento nella storica piazza Degli scacchi, teatro di partenza e arrivo di questa classica manifestazione di primavera organizzata dall'associazione "Marciatori marosticensi" e giunta alla 35a edizione.

Ben 74 i gruppi che non si sono lasciati scoraggiare dal meteo, giunti anche da fuori regione: Emilia, Lombardia e Trentino. Premiato come gruppo più numeroso il "Marathon club" di Maddalene con 142 iscritti; a seguire "Santa Croce Bassano" 125, "Podisti novesi" 120, Lavarda Breganze, Podisti Berici e Corri con noi Dueville.

Numerosi anche i gruppi giunti da fuori provincia: Val Gardena, Monselice, Verona e Treviso. Certo non i numeri degli scorsi anni (si arrivava anche a 7000 partecipanti) ma comunque tali da confermare la marcia di Marostica come una tra le più apprezzate della provincia. Soddisfatti gli organizzatori, che hanno ricevuto vari apprezzamenti per i tre percorsi che si sono snodati tra le colline in fiore di Pianezze, San Luca, Vallonara, Valle San Floriano e San Benedetto. Hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento circa cento volontari con la collaborazione dei Carabinieri in congedo e della Protezione civile, oltre ad Aido e Fidas presenti in piazza con stand informativi. Significativa anche la collaborazione con le scuole, che porta alla marcia l'allegria di bimbi e genitori.

«Quest'anno hanno aderito all'iniziativa in più di mille - commenta il presidente dei marciatori marosticensi Fredy Pettenon - materne ed elementari del circolo didattico di Marostica, oltre alle scuole per l'infanzia "Prospero Alpino" e "Beato Lorenzino". Per ogni iscritto 50 centesimi torneranno alle scuole per l'acquisto di materiale didattico».

Il gruppo dei "Marciatori marosticensi" è tra i più attivi della città scaligera: conta 160 soci tesserati e collabora con molte realtà locali anche a scopo benefico. Da ricordare il "Miglio rosa" dello scorso 27 marzo che ha visto impegnato il gruppo per raccogliere fondi a fianco della Lega italiana contro i tumori. Prossimo appuntamento organizzativo il 13 dicembre con la marcia tra le colline di San Benedetto, anche questa a scopo benefico. I fondi raccolti lo scorso anno sono andati a favore della ricerca per la fibrosi cistica e per l'acquisto delle nuove campane per Marsan.

Il Comune ha formato gli addetti antincendio**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **20/04/2010**

Indietro

CREAZZO

**Il Comune
ha formato
gli addetti
antincendio**

Martedì 20 Aprile 2010 PROVINCIA, e-mail print

Sono 19 i "diplomati" che hanno portato a termine con successo il corso per addetto antincendio tenutosi nella sede della protezione civile di Creazzo. L'impegnativo corso, svolto da un ex funzionario dei vigili del fuoco, è stato voluto dal Comune con l'obiettivo di garantire la presenza di "addetti antincendio" in tutte quelle manifestazioni in cui può essere necessaria.

Le lezioni sono state seguite da una nutrita rappresentanza di volontari della protezione civile Ana di Creazzo ed anche da alcuni membri della locale associazione Pro loco; i 19 diplomati hanno quindi superato l'esame tecnico-pratico sostenuto nella sede dei vigili del fuoco di Vicenza e il relativo attestato sarà inviato ai novelli "addetti antincendio in attività a rischio d'incendio elevato" dal Ministero dell'Interno.

Grande la soddisfazione espressa dal primo cittadino di Creazzo Stefano Giacomini: «Ora il Comune di Creazzo è finalmente diventato autosufficiente per questo servizio e nessuna manifestazione correrà il rischio di non poter essere realizzata per mancanza di "addetti antincendio", né si dovranno più sostenere costi per cercarli in altri comuni». E.F.

«Giù le mani dall'asilo della Cà »

POLEMICA

Insorgono Comitato di frazione, Gs e Protezione civile contro l'alienazione dello stabile avviata dalla Giunta
«GIÙ LE MANI DALL'ASILO DELLA Cà »

richiedi la foto

ASILO Sabato po-meriggio sull'ex asilo di via 24 Maggio è comparso uno striscione di protesta

Arcore - «Il Comune vuole vendere la scuola e i giardinetti: salviamoli!». Come prevedibile, non l'hanno presa affatto bene le associazioni e il Comitato di Frazione Cà Bianca, che vedono all'orizzonte il rischio di rimanere in mezzo a una strada. Infatti l'Amministrazione, dopo aver messo in vendita l'ex asilo del Bruno e la parte comunale dell'area ex Centrale di via 4 Novembre, ora ha formalmente avviato l'iter per l'alienazione, entro l'anno, di altri due importanti stabili comunali per coprire le spalle al Bilancio.

In difesa, del magazzino comunale di via Mazzini, ma soprattutto dell'ex scuola materna di via 24 maggio, sono insorti in settimana il Comitato della Cà e l'Associazione ciclistica G.S. La Cà, che nello stabile hanno sede insieme alla protezione civile. «L'edificio comunale ed ex scuola materna è l'unico punto di aggregazione della nostra frazione, con annesso l'unico giardinetto comunale. È la sola area verde sopravvissuta alla continua espansione di costruzioni senza nemmeno la contropartita di alcun tipo di servizio per la comunità. Questo edificio è inoltre la nostra sede, quella della Protezione Civile, dell'Associazione del Gruppo Ciclisti, luogo per corsi di ginnastica per la terza età, corsi di yoga, feste a scopo benefico, ricorrenze patronali in collaborazione con la parrocchia di Peregallo finalizzate alla manutenzione delle due storiche chiesette di San Giuseppe e di San Vincenzo, ritrovo per la "Notte Bianca" nell'ambito del Settembre Arcorese e sede di elezioni». Chiaro il monito della consulta guidata da **Giovanni Bugatti**: «Fino a due settimane fa ci era stata confermata la ristrutturazione dello stabile reperendo i fondi dai recentissimi e numerosi appartamenti edificati nel quartiere. Sarebbe stata la prima promessa mantenuta ed invece oltre a questo dispiacere inferto ai residenti non è stata avviata alcuna delle opere attese da anni. Chiediamo un incontro urgente con l'Amministrazione comunale per il rispetto delle innumerevoli promesse fatte». Caustica anche la Protezione civile ha espresso il suo rammarico: «Vorrà dire che se non avremo più la nostra sede, cesseremo tutte le nostre attività», ha commentato il presidente Giovanni Sala.

Articolo pubblicato il 20/04/10

Pipistrelli anti-zanzare, aiuta la protezione civile**CAMPARADA - AVVIATA LA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE**

Camparada - Camparada come Gotham City? Grosse novità per tutti i camparadesi, infatti sono in arrivo i pipistrelli e bat-box per combattere le zanzare, fastidiosa compagnia delle notti estive. La massiccia campagna di prevenzione è stata lanciata ufficialmente venerdì sera dal vicesindaco durante un incontro pubblico. «Oltre alla disinfestazione delle zone pubbliche - ha sottolineato **Alberto Canobbio** - vogliamo aiutare i cittadini ad adottare piccoli provvedimenti, per esempio installando nidi artificiali per pipistrelli, costruiti dalla Protezione civile locale, che sono capaci in una notte di mangiare oltre 2000 zanzare». Oltre a questi accorgimenti, in arrivo anche dei prodotti, a «prezzo politico», per disinfestare tombini e contenitori d'acqua, oltre alla gambusia, un pesce che si nutre delle larve delle zanzare, molto utile da mettere in giardino nei laghetti, fontanelle o dove l'acqua tende a ristagnare.

Articolo pubblicato il 20/04/10

Nei locali di via Milano si insedierà a breve la Protezione civile

DA CORSO ITALIA

NEI LOCALI DI VIA MILANO SI INSEDIERÀ A BREVE LA PROTEZIONE CIVILE

USMATE - Con il trasferimento del Centro di aggregazione giovanile traslocherà , a breve, anche la sede cittadina della Protezione civile.

I locali di via Milano 7 sono ora infatti liberi e permetteranno alle Tute gialle, dopo che saranno effettuati alcuni piccoli lavori di manutenzione, comprendenti la ritinteggiatura delle pareti e la sistemazione dei mobili, di spostarsi dall'attuale spazio di Corso Italia, situato sotto il Municipio. Un bel salto di qualità per i volontari, dati alcuni problemi di cui purtroppo soffre l'ormai vecchia sede, come gli allagamenti, registrati spesso a seguito di alcune copiose precipitazioni, e la mancanza di adeguati servizi igienici.

Articolo pubblicato il 20/04/10

*Un tributo agli angeli in divisa***LA STORIA**

Premiata in Consiglio comunale la Protezione civile per l'impegno durante il terremoto in Abruzzo

In Aula tutti i sedici volontari del corpo e Luigi Zucchi il loro nuovo responsabile che ha ricevuto una targa dal sindaco

richiedi la foto

i volontari della Protezione civile insieme alla Giunta e al Consiglio comunale. A destra Luigi Zucchi riceve la targa dal sindaco

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

AGRATE - Si sono fatti onore durante l'emergenza del terremoto in Abruzzo portando aiuto e solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009. Sono i volontari della Protezione civile di Agrate, uomini e donne che dedicano settimanalmente parte gran parte del loro tempo libero in servizi a favore dei cittadini con umiltà e, il più delle volte, dietro le quinte. Lunedì, invece, sono stati loro i protagonisti dell'omaggio organizzato dall'Amministrazione comunale che li ha chiamati in Consiglio comunale per tributare loro un accorato grazie. I sedici volontari del corpo Agratese si sono presentati in Aula in occasione della seduta del parlamentino tutti in divisa giallo blu con il loro neo responsabile, nominato a febbraio, **Luigi Zucchi** in testa. Ad accoglierli il sindaco **Ezio Colombo** con la fascia tricolore, la Giunta e i consiglieri. «Non è solo l'Amministrazione comunale che vi ringrazia ma tutti i cittadini di Agrate - ha esordito il primo cittadino - la Protezione civile è un organismo e un gruppo di persone valide e determinate con alto livello qualitativo di intervento. Abbiamo già avuto modo di apprezzarli per il loro impegno sul territorio». Poi anche i capigruppo hanno ricordato il lavoro svolto dal corpo. Per **Rodolfo Longoni** (Pdl) il carico di responsabilità alle quali sono chiamati i volontari li rende persone speciali; per **Cesare Comasini** (Udc) la squadra di Agrate in seguito al suo operato, è già conosciuta e apprezzata anche a livello provinciale e regionale. **Margherita Brambilla** (Insieme per Agrate) ha ricordato l'impegno dei volontari sia nelle manifestazioni organizzate in paese che nelle emergenze come il terremoto. Per ultimo ha preso la parola il coordinatore Zucchi che ha raccontato la storia della formazione del corpo ad Agrate (nato nel 1997) e l'esperienza della scorsa estate al campo di «Monticchio 2» in Abruzzo. «L'ultimo giorno quando stavamo per tornare avevamo tutti gli occhi lucidi dalla commozione - ha raccontato - Da quell'esperienza abbiamo portato a casa anche la voglia di fare. Sembriamo in tanti ma siamo pochi: se qualcuno ha voglia di collaborare la nostra sede è aperta tutti giovedì sera». Infine il sindaco ha consegnato ai volontari una targa al merito. «Siamo ancora in debito con voi della nuova sede - ha concluso Colombo - Appena possibile sarà inserita nella lista delle priorità dell'Amministrazione comunale perchè la protezione civile è un patrimonio di tutti».

Articolo pubblicato il 20/04/10

Riccardo Brescianini

I volontari dichiarano guerra a discariche abusive e vandali

AGRATE CONCOREZZO pag. 16

AGRATE VENTUNO GUARDIE PER L'AMBIENTE

IMPEGNO Guardie ecologiche volontarie mentre ripuliscono un'area verde trasformata in discarica a cielo aperto (Brianza)

AGRATE VIGILANO sul territorio e sugli ecopirati che potrebbero distruggerlo. Investitura ufficiale per le 21 Guardie ecologiche volontarie (Gev) della Provincia al Centro Operativo della Protezione civile di Agrate. Gli angeli con la passione per il verde arrivano direttamente da Milano e sono già entrati in servizio da qualche settimana. Si tratta degli stessi uomini che scoprirono le discariche dell'ndrangheta a Desio, al centro dell'operazione «Star wars». «Chiediamo ai cittadini di collaborare dice Luca Talice, assessore provinciale alla Sicurezza e di segnalarci episodi di vandalismo a danno dell'ambiente». L'sos va inoltrato al comune di residenza che provvederà a recapitarlo a Monza, «oppure è possibile rivolgersi direttamente alla Provincia, mantenendo l'anonimato», precisa l'assessore. Per le Gev, comandate da Sergio Castelli, direttore della Protezione civile di Monza e Brianza, il lavoro non manca, dappertutto spuntano microdiscariche abusive. E a denunciarle spesso sono gli stessi sindaci alle prese con un esercito di incivili che semina rifiuti, al riparo da occhi attenti. Bar.Cal. Image: 20100420/foto/548.jpg

Le poste nel container Interpellato Bertolaso

LEGNANESE CASTANESE pag. 8

Cuggioni, da tre anni gli uffici sono provvisori di CRISTIANA MARIANI CUGGIONO UN DISAGIO che continua da troppo tempo e per il quale, nonostante promesse e accordi, la fine non sembra essere ancora arrivata. Una questione talmente spinosa da richiedere l'intervento del responsabile nazionale della Protezione civile, Guido Bertolaso. «La situazione dell'ufficio postale di Cuggiono, da oltre tre anni ubicato in un container nella polverosa e fangosa piazza antistante l'ex municipio, ha assunto aspetti paradossali e ancora oggi non trova una soluzione con tempi certi per il trasferimento nei nuovi locali edificati dal Comune, ma da oltre un anno recintati, transennati e lucchettati» spiega il sindacalista Maurizio Celli, segretario della Slp Cisl Legnano Magenta. IL CASO ha assunto i contorni di una vera e propria emergenza della quale è stato recentemente informato Guido Bertolaso. «A Cuggiono non ci sono stati terremoti, inondazioni o calamità naturali - commenta Celli -, ma la situazione in cui i dipendenti sono costretti ad operare da oltre 3 anni, dentro un angusto e insalubre container, e i disagi a cui sono costretti i cittadini, i pensionati e le imprese per recarsi nell'ufficio postale, non sono di certo delle migliori». La querelle che vede protagonista l'ufficio di Cuggiono dura ormai da tre anni. «È una situazione indefinita con palleggi di responsabilità senza fine, nonostante gli impegni presi da Poste Italiane e dal sindaco di Cuggiono dopo una vertenza iniziata già nel 2009 dalla Slp Cisl Legnano Magenta» ricorda il sindacalista. «TEMIAMO anche che sia di nuovo iniziato il palleggio di responsabilità fra l'azienda e il primo cittadino che avrebbe imputato tutte le colpe dei ritardi per la mancata apertura del nuovo ufficio proprio a Poste Italiane - sottolinea -, quando è evidente a tutti che la palazzina dello stabile in cui da tempo dovevano essere trasferiti tutti i servizi è recintata e transennata con i lucchetti da oltre un anno come se fosse in qualche modo sotto sequestro». In questo contesto si inserisce la decisione di coinvolgere i vertici nazionali della Protezione civile. «È giunto il momento di dire basta - afferma - perchè non è possibile che lavoratori e utenti siano costretti a pagare a causa dell'indecisione e mancanza di serietà di un'azienda e di un'Amministrazione comunale». Image: 20100420/foto/91.jpg

protezione civile all'opera per il cordone ombelicale

- Gorizia

CERVIGNANO. Recentemente, anche la squadra della Protezione civile del comune di Cervignano ha aderito al progetto "Cordone ombelicale": una vera e propria rete regionale di trasporto del sangue cordonale, importante per curare molte patologie. Fin da subito i volontari della Protezione civile di Cervignano sono entrati nel vivo della fase operativa e hanno realizzato il primo trasporto.

Il centro nascita dell'ospedale di Monfalcone ha donato le prime unità di sangue cordonale, che sono state prontamente raccolte da volontari cervignanesi.

«Effettuato il ritiro dei campioni - racconta Giancarlo Zanel, coordinatore della Protezione civile di Cervignano - siamo partiti alla volta del Centro operativo della Protezione civile di Palmanova, che funge da baricentro regionale per il trasporto. Successivamente, come da procedura operativa, un automezzo della Protezione civile regionale, con a bordo i contenitori di unità di sangue cordonale (costantemente monitorati lungo il tragitto dalla sala operativa regionale della Protezione civile di Palmanova) si è diretto verso la "Banca del sangue del cordone ombelicale" di Padova, struttura di riferimento all'interno della quale le sacche di sangue vengono congelate, custodite e rese disponibili in caso di necessità».

Questa rete regionale di trasporto del sangue cordonale è un esempio unico in Italia e vede impegnati, secondo un calendario di turnazione stabilito mensilmente, oltre 700 volontari appartenenti a 123 comuni che hanno aderito al progetto. (e.m.)

tangenti in abruzzo, indagati eccellenti

- Attualità

Ingegnere in carcere, nei guai ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana

PESCARA. Una strada mai cominciata davvero, il cui tracciato, deciso dall'appaltatore e modificato per trarne maggiori vantaggi, finiva nella Riserva naturale del lago di Penne.

È questa l'opera fantasma alla quale lavoravano un attuale consulente per la ricostruzione post terremoto in Abruzzo e un allora funzionario Anas oggi in carcere a Firenze per l'inchiesta sul G8. Il primo – Carlo Strassil, ingegnere romano, 63 anni – è stato arrestato; il secondo, l'ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana Fabio De Santis, è fra i 12 indagati.

Con i primi due, nell'inchiesta avviata su denuncia del Wwf, figurano anche gli imprenditori Carlo, Paolo e Alfonso Toto (il primo fondatore di Air One), l'allora presidente della Provincia di Pescara Luciano D'Alfonso (arrestato per altre cose nel dicembre 2008 quand'era sindaco Pd del capoluogo) e il commissario straordinario Valeria Olivieri che aveva dato a Strassil l'incarico di progettare la strada provinciale 81 denominata Mare-monti. Il Gip Luca De Ninis, che ha accolto le richieste del Pm Gennaro Varone, ritiene che, a seconda dei personaggi, siano stati commessi i reati di concussione, corruzione, falso ideologico, abuso d'ufficio, truffa aggravata, peculato e altre violazioni penali a leggi sulla tutela ambientale. Il magistrato ha anche disposto i sequestri di beni e immobili per circa 3,5 milioni, ritenendo che si tratti di somme derivanti dagli illeciti: oltre 2 milioni ai Toto, un milione a Strassil e altri 371 mila euro a due società romane riconducibili all'ingegnere. Il progetto risale al Duemila, con un importo di 35 miliardi. Poi fu frazionato e una delle due parti aveva un importo di 20 milioni. Ma la strada che avrebbe dovuto collegare l'interno della provincia pescarese alla costa non ha mai visto la luce e il cantiere fu sequestrato nel 2008.

Troppi intoppi, troppe varianti. Ora dall'inchiesta emerge che Strassil (consulente per la ricostruzione dell'Aquila per progetti riguardanti la viabilità e l'agibilità delle scuole, nominato dal provveditorato alle opere pubbliche e progettista anche della Teramo mare) sarebbe stato al centro dell'intreccio e per la sua attività si sarebbe liquidato un compenso di 3 milioni.

più di 400 bimbi per la sicurezza

Successo della manifestazione

Più di 400 bimbi per la «Sicurezza»

MARCON. La giornata della Sicurezza riscuote successo. Oltre 180 bambini e ragazzi hanno vissuto una «giornata da pompieri» grazie alla disponibilità dei Vigili del fuoco permanenti di Mestre e Mira e a quelli volontari del distaccamento di Mirano, mentre durante la settimana scorsa 417 bambini delle classi prime, seconde e terze delle scuole primarie del territorio hanno incontrato l'infermiere soccorritore Francesco Bez, del 118. Sono i dati più significativi dell'iniziativa che si è svolta domenica a San Liberale, con la partecipazione di diverse centinaia di persone, tra le quali moltissimi alunni delle scuole. Una giornata che in realtà ha segnato soltanto la conclusione di una manifestazione iniziata alla metà di marzo, con una serie di incontri fra gli alunni marconesi ed i rappresentanti di Corpi, enti ed associazioni che operano nel settore della sicurezza e soccorso pubblico. Agli incontri con il Suem, vanno infatti aggiunti quelli delle classi quarte delle scuole primarie con la Polizia Locale sull'educazione stradale, delle quinte, sempre delle primarie, con il Corpo Forestale dello Stato, delle prime e seconde classi della scuola secondaria, rispettivamente con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e le Capitanerie di Porto Guardia Costiera, per finire con i corsi di preparazione al conseguimento del patentino per la guida del ciclomotore.

Domenica hanno presenziato alla «Giornata della Sicurezza», allestendo propri spazi informativi, anche i carabinieri della compagnia di Mestre e della stazione di Favaro, la Polizia locale, la Stradale di Venezia, le associazioni Ecovolontari di Marcon e Familiari e Vittime della Strada di Venezia, la Protezione Civile «Airone». Particolarmente apprezzata dal pubblico è stata anche l'esibizione di un gruppo di boscaioli del Cansiglio che, impiegando esclusivamente le motoseghe, hanno realizzato alcune sculture in legno. (m.a.)

Accordo Ue: si ritorna a volare

Dalle 8 di questa mattina riaprono gli aeroporti. Cieli divisi in tre aree in base al grado di rischio

E in Islanda dopo l'Eyjafjollajökull si risveglia un altro vulcano

PAOLO CARLETTI

ROMA. La nube è arrivata ieri sulla Toscana. Secondo gli esperti interesserà gran parte del territorio nazionale tra domani e giovedì, ma senza creare problemi, soprattutto dal punto di vista sanitario.

E in una giornata segnata da un inizio schizofrenico, con l'apertura dei cieli per due ore (dalle 7 alle 9) e la repentina, beffarda, marcia indietro, si sono acuite le tensioni tra le compagnie aeree e l'Unione europea. Fino a quando, in serata, un accordo è stato raggiunto tra i ministri degli Esteri della Ue per consentire, dalle otto di questa mattina, la progressiva riapertura di corridoi e spazi aerei sicuri da parte delle autorità nazionali, sotto il coordinamento di Eurocontrol.

Evidentemente la nuvola e la cenere non fanno più così paura, e comunque i governi europei hanno preso atto che, perdurando il blocco dei voli, le compagnie stanno accusando danni che per alcune può significare fallimento, oltre ai disagi ormai insopportabili per centinaia di migliaia di persone rimaste a terra.

Secondo molti esperti però non c'è ancora una precisa diagnosi sulla pericolosità delle ceneri. In Islanda gli esperti sostengono che l'eruzione dell'Eyjafjollajökull sta perdendo forza, e anche il pennacchio è molto meno alto rispetto ai giorni scorsi. Ma proprio ieri si è risvegliato un altro vulcano: l'Hekla.

La buona notizia arrivata dall'Ue ieri sera, oltre che per le compagnie, lo è anche per le migliaia di persone che restano bloccate negli aeroporti italiani dove - come a Fiumicino e a Malpensa - la Protezione civile ha organizzato dei dormitori all'interno delle aerostazioni. Chiusi gli aeroporti toscani e quelli del nord. Una certa tensione anche tra le Ferrovie dello Stato e le compagnie aeree. L'amministratore delegato Mauro Moretti ha contattato le compagnie per sollecitarle a fornire informazioni ai viaggiatori, e soprattutto a non indirizzarli indiscriminatamente nelle stazioni ferroviarie. «Visto che le compagnie conoscono il numero esatto di passeggeri e le destinazioni è necessario che dialoghino con noi e con i clienti». Secondo Moretti le prenotazioni per i treni possono essere fatte direttamente in aeroporto senza ingolfare inutilmente le stazioni. Inoltre un maggior coordinamento permetterebbe - secondo l'ad di Fs - di sfruttare totalmente i posti sui treni, alcuni dei quali partiti ieri con molti posti liberi. Oppure organizzare nuove corse speciali in presenza di effettiva necessità.

Solo per due ore quindi ieri si è volato regolarmente. Alle 7 il via ai decolli, ma prima del brusco stop (alle 9) solo alcune decine di aerei hanno potuto raggiungere Milano, Roma, Firenze, Venezia. Poi appunto il contrordine dell'Enac con il nuovo stop fino alle 8 di stamane, quando si dovrebbe tornare gradualmente alla normalità.

Il presidente dell'Enac, Vito Riggio, ha spiegato che i voli non hanno avuto alcun problema, «ma gli ultimi due bollettini meteo hanno ribaltato le buone notizie della sera prima, costringendoci a chiudere i cieli del nord del Paese dalle 9».

Federalberghi comincia a fare due conti sui danni provocati al turismo dal blocco dei voli. Finora gli hotel hanno perso circa 80 milioni di euro. Al turismo si aggiungono i danni al commercio con l'estero, altre decine di milioni di euro. Per venerdì sospeso lo sciopero sindacale di 24 ore dei treni.

Mortara, 45 volontari al corso della Cri

Tutti hanno superato gli esami di primo soccorso e per il trasporto dei malati

MORTARA. Sono stati 45 i volontari provenienti dai comitati della Croce Rossa di Mortara, anche dai Comitati di Valle Lomellina, Mede, Gambolò, Vigevano, senza dimenticare un consistente numero dal gruppo di Cilavegna che tra sabato e domenica della scorsa settimana hanno superato gli esami intermedi del corso per primo soccorso e trasporti infermi riferito al modulo per il trasporto infermi. Si tratta di Marco Amanti, Natale Androni, Denise Ardagna, Melissa Avezzù, Lino Bertarello, Stefano Bonora, Simona Cavaliere, Fabio Dagezia, Filomena Ferrara, Daniele Ferrario, Federico Granatiero, Clementine Kouame Achiba, Marika Lepre, Alberto Lodigiani, Maria Teresa Lodigiani, Pierluigi Pacchiella, Lucio Passador, Oriano Pivaro, Samantha Pozzati, Paola Titaro, Ambra Tommasini Rives; i promossi nella sessione di domenica sono stati Paola Anfossi, Francesca Arina, Mauro Bergonzi, Carmen Bunduc Raduta, Sara Capittini, Orsola Cozzuto, Mariella De Paola, Winston Doreman, Daniela Faustini, Maurizio Fornasiero, Alberto Giglio, Raffaella Greguoldo, Roberto Lino, Alessandro Lodigiani, Carlo Malvassora, Claudia Negrello, Alfred N'dah, Antonella Odoardo, Alessandro Re, Bruno Rizzato, GianPiero Robecchi, Erica Rubin, Edna Margarita Trujillo, Stefano Valdrighi. Tutti ora sono abilitati a svolgere la loro attività in Cri oltre che nel settore socio assistenziale, nella protezione civile, e nelle innumerevoli attività, anche a bordo delle ambulanze per i servizi e trasporti d'istituto. Per i volontari che vorranno, già da questa settimana ripartono a Mortara le lezioni del corso, nella sua terza fase, che concludendosi a giugno con una sessione d'esame apposita, certificherà direttamente il volontario anche all'utilizzo del defibrillatore semi-automatico, richiesto per lo svolgimento del servizio a bordo delle ambulanze cri in servizio di emergenza urgenza 118, così come previsto dalla normativa regionale adeguando in questo modo gli standard del servizio che prevedono entro breve tempo la presenza a bordo di soli volontari certificati. (s.m)

Si «prova» il lago che esonda

Eupilio

Si «prova»

il lago

che esonda

EUPILIO - Trenta uomini della protezione civile nella mattinata di ieri hanno simulato un'esondazione del lago di Pusiano.

Un interessante esperimento iniziato la mattina presto, attorno alle 8, e terminato poco prima delle 11 nelle vicinanze del centro remiero.

L'esercitazione è consistita nel posizionamento di alcune paratie mobili, gonfiabili, poco dopo il lago. Qui con delle pompe è stato portato un forte quantitativo d'acqua, per dimostrare che il liquido non avrebbe superato l'improvvisato ostacolo, com'è infatti accaduto.

Conclusioni quindi positive per una mobilitazione che rassicura sulle capacità della nostra protezione civile di affrontare le situazioni di emergenza.

L'esercitazione è durata più ore per le operazioni di preparazione, montaggio e smontaggio delle paratie, e per i tempi di riempimento dell'improvvisato invaso.

Sul posto anche il sindaco di Eupilio Giancarlo Vicini, il vicesindaco di Pusiano Pier Mario Roda e il presidente del Parco del lago Segrino Roberto Vignarca.

L'intervento era uno degli atti conclusivi di una due giorni di esercitazioni in corso a Merone ed Eupilio. Il campo base è stato organizzato all'oasi di Baggero con l'allestimento di tende per il pernottamento e di una cucina per il vitto.

<!--

Lezione sul campo per salvare l'arte

edizione di Martedì 20 aprile 2010

Casalmaggiore. Esercitazione delle protezioni civili del Casalasco presso S. Maria dell'argine di Vicobellignano

CASALMAGGIORE (Vicobellignano) — Protezione civile a scuola di 'trasporto opere d'arte'. E' successo domenica pomeriggio, tra le 14 e 30 e le 17, all'interno della chiesetta di Santa Maria, a Vicobellignano, e anche nello spazio verde attiguo. Ad organizzare il tutto il 'Circolo Atlante' di Cremona, un gruppo di volontari di protezione civile che si occupa da anni di salvaguardia dei beni culturali in emergenza. «Abbiamo svolto un piccolo addestramento pratico per fare in modo che i volontari possano trasportare delle opere d'arte in sicurezza», ha spiegato Fabio Rapuzzi del 'Circolo Atlante'. Ai volontari sono state illustrate le modalità di intervento e di organizzazione. Coinvolte in totale una trentina di persone, dei gruppi 'Il Grande Fiume' di Casalmaggiore, 'Aquila Oglio Po' di Martignana Po, 'Platina' di Piadena, 'Terre di Mezzo' di Motta Baluffi, 'La Golena' di San Daniele Po, 'Il Grifone' di Soncino, 'Anarti' di Crema, 'Nore' di Malagnino, gruppo comunale di Sospiro e naturalmente dello stesso 'Circolo Atlante'. «Una prima parte teorica, con architetti e restauratori, è stata svolta presso il Cisvol», ha precisato Rapuzzi. «Un grazie alla Curia vescovile e al parroco di Vicobellignano, don Franco Vecchini, per la disponibilità della chiesa, dove sono stati collocati dei simulacri di dipinti per le nostre esercitazioni. Grazie anche all'ufficio e al direttivo della protezione civile della Provincia che ci ha supportato in questa attività». (d.baz.)

A Volongo l'immondizia 'pescata' nel Gambara

edizione di Martedì 20 aprile 2010

di Ezio Tira

VOLONGO — Organizzata dal Comune con il coordinamento ed il contributo della Provincia di Cremona e nonostante il maltempo ne abbia tenuta incerta fino all'ultimo la sua attuazione, domenica scorsa in paese si è svolta la 'Giornata del verde pulito 2010' istituita dalla Regione Lombardia. Una quarantina di volontari, rappresentanti l'amministrazione comunale e le associazioni Avis, 'Teatrino' e Banda musicale organizzati in squadre, ciascuna operante in una determinata zona del paese, con la partecipazione del sindaco Piera Lupi Buttani e con presenza del Gruppo di Protezione Civile Ostiano-Volongo che ha permesso di operare sui cigli delle strade in tutta sicurezza, hanno ripulito e riassetato dove ve n'era maggiormente bisogno. I volontari hanno 'ramazzato', insaccato ed anche 'pescato' (con la barca nel fiume Gambara) quintali di rifiuti di ogni genere poi conferiti nel centro di raccolta differenziata comunale. Grande soddisfazione infatti dei partecipanti, che hanno ribadito il loro impegno per l'ambiente. «Una 'Giornata del verde pulito' ben riuscita dunque e che merita di essere ripetuta in futuro e più spesso».

Alpini e corpo musicale, che bella festa

SIRONE

La nuova sede ospiterà anche il gruppo di protezione civile, ieri l'inaugurazione

SIRONE(p. zuc.) Si è svolta ieri, la cerimonia d'inaugurazione della nuova sede del «Gruppo alpini» e del suo gruppo di protezione civile; realizzata su un'area comunale alle porte del centro paese, lungo la Dolzago-Molteno, darà tetto anche al corpo musicale «Santa Cecilia»: il Comune di Sirone ha costruito la struttura e, con la collaborazione in particolare proprio degli alpini, l'ha dotata di una cappelletta dedicata (sempre ieri) al beato don Carlo Gnocchi, al quale ben presto verrà intitolata poi l'area verde circostante la «baita».

Ieri l'apertura ufficiale della struttura è stata salutata da quasi tutto il paese: davvero notevole la partecipazione dei sironesi. Quanto alle rappresentanze e alle autorità, la benedizione è stata impartita da monsignor Gianluigi Rusconi, parroco di Sirone; sono intervenuti inoltre Luca Ripamonti, presidente dell'«Ana» di Lecco, e Antonio Molteni, capogruppo degli alpini di Sirone; il consigliere provinciale (ed ex sindaco del paese) Ermanno Buzzi; naturalmente il sindaco Matteo Canali; la banda è stata rappresentante dal neo presidente Maurizio Ripamonti, ma tra i presenti è spiccato il predecessore, Giuseppe Sala, alla testa per 36 anni del corpo musicale «Santa Cecilia».

A quest'ultimo è stato consegnato da Canali un attestato, sottolineando i suoi «36 anni al servizio del paese», inoltre cogliendo l'occasione per ricordare come «il corpo musicale accompagna da ormai un secolo i principali momenti della vita civica e religiosa di Sirone», augurandole così un futuro altrettanto lungo e fausto, invitando infine «soprattutto i giovani ad avvicinarsi alla banda per alimentarla con energie fresche e supportare un giusto ricambio generazionale». Quanto a Sala, ha riconosciuto d'aver «dedicato metà vita alla banda», un periodo segnato da successi così come da momenti difficili, che l'ex presidente non ha mancato di ricordare insieme ai nomi dei volontari e dei maestri che si sono avvicendati nel tempo «contribuendo in modo determinante ad andare avanti».

<!--

*la grande eruzione il caos voglia di volare Meno cenere, cieli riaperti
«Danni, è peggio dell'11/9»*

la grande eruzione il caos

voglia di volare

Meno cenere, cieli riaperti

«Danni, è peggio dell'11/9»

Forse oggi sarà revocato il divieto agli aerei. Positivi i test nel Nord Europa

Quasi 7 milioni di passeggeri a terra, 136 milioni il conto dello stop forzato

ROMA Da stamattina alle 7 è riaperto l'intero spazio aereo italiano, ma quella trascorsa ieri è stata comunque un'altra giornata «nera» per i voli: oltre 700 quelli cancellati tra Malpensa e Linate, 500 a Fiumicino, 120 a Capodichino, per citare soltanto gli scali più grossi: del tutto chiusi gli aeroporti di Firenze e Pisa. Tutto sempre a causa della nube di ceneri sprigionata dal vulcano islandese.

Negli scali milanesi sono stati dunque più di 700 i voli annullati, tutti quelli previsti per ieri: 538 a Malpensa e 211 a Linate. Diverse centinaia di passeggeri hanno trascorso la notte nei due aeroporti, dove servizi e locali pubblici e banchi di informazione sono rimasti aperti 24 ore: una cinquantina hanno potuto utilizzare le brandine messe a disposizione dalla Protezione civile, mentre gli altri si sono arrangiati sui divanetti, sui bagagli e anche per terra.

Lo stop del traffico aereo era previsto sino a stamattina alle 8 ma già nel pomeriggio di ieri l'Enac rilevava che la situazione sullo spazio aereo del Nord Italia stava registrando «un netto miglioramento che a breve potrebbe portare anche ad una riapertura dei cieli al traffico aereo». Poi in serata la decisione di riaprire, alle 7.

Dopo un'altra giornata nera, la quarta e la peggiore, che ha visto la paralisi quasi totale del trasporto aereo europeo, oggi forse più della metà dei voli sarà assicurato. Ma l'Europa resta divisa in due a causa della nube di ceneri vulcaniche che ancora persiste sui Paesi centro-settentrionali.

VERTICE UE

E mentre cresce il bilancio dei danni economici causati dal blocco dei voli - tema su cui è stato convocato per oggi un Consiglio straordinario dei ministri dei trasporti Ue che si terrà in videoconferenza - compagnie aeree, società aeroportuali ma anche associazioni dei piloti, chiedono di riconsiderare le misure precauzionali finora adottate polemizzando con le autorità europee e nazionali.

Ieri è stato toccato il picco delle cancellazioni: oltre l'80% dei voli programmati. Su oltre 24.000 collegamenti in programma ne sono stati effettuati poco più di 4.000. E la conta dei danni diventa sempre più pesante. I passeggeri "vittime" del blocco dei voli sono stati finora 6,8 milioni, secondo i conteggi dell'organizzazione degli aeroporti europei.

I DANNI

E le perdite subite dai 313 scali paralizzati hanno già raggiunto quota 136 milioni di euro, superando l'impatto negativo causato dagli attacchi terroristici dell'11 settembre. Anche per questo le compagnie aeree europee, le società aeroportuali e anche alcune organizzazioni dei piloti civili, ieri avevano esercitato pressioni per la ripresa dei collegamenti aerei tra le città europee. I diversi test effettuati da Klm, Lufthansa e Air France con voli di prova non hanno riscontrato anomalie.

L'associazione dei vettori europei (Aea) ha quindi chiesto alle competenti autorità di riesaminare le misure adottate perché non appaiono proporzionate ai rischi reali.

COSA ACCADRÀ?

Resta da vedere cosa accadrà. Il vulcano sotto il ghiacciaio Eyjafjallajökull nel sud dell'Islanda continua ad eruttare e la nube procede verso l'Italia sulla quale sta progressivamente scendendo a causa delle forti correnti in quota. Dopo migliaia di chilometri percorsi, la nube dovrebbe essere piuttosto rarefatta e non destare alcun problema per la popolazione a parte quelli per gli aerei - ha spiegato Mike Burton, esperto dell'Ingv - questione sulla quale ora gli organismi in tutta Europa si stanno interrogando.

<!--

Vent'anni di vita: Protezione civile in mostra

ponte in fiore

Le fotografie sulle attività svolte dal gruppo locale esposte nel portico della biblioteca

Ponte in Valtellina (a.o.) «Nel 1989 un gruppo di volenterosi, dopo gli eventi calamitosi del 1987, decisero di attivarsi e formarono il primo nucleo del gruppo di antincendio boschivo a Ponte in Valtellina». Con queste poche parole si è inaugurata, ieri mattina nel portico interno dell'edificio che ospita la biblioteca pontasca in piazza Libero Della Briotta, la mostra fotografica dedicata ai "Vent'anni di attività del gruppo dell'antincendio boschivo di Ponte", che resterà aperta al pubblico tutti i giorni fino a domenica 25 aprile dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 all'interno del ricco programma della Ponte in Fiore.

«Tutto è cominciato all'indomani dell'alluvione - ha commentato il sindaco Franco Biscotti - grazie anche all'intervento di Bruno Padovani, uno degli ideatori di questo progetto, che ha capito l'importanza e si è attivato per costituire sul territorio il gruppo». All'evento non sono mancati anche il presidente della Provincia e vicesindaco del paese Massimo Sertori e il presidente della Comunità montana Valtellina di Sondrio Tiziano Maffezzini, che ha ricordato l'importanza della giornata: «La Comunità montana ha sempre creduto nella protezione civile e ancor più nell'antincendio boschivo. Abbiamo una centrale operativa che coordina tutti i gruppi presenti sul territorio e c'è sempre qualcuno presente e pronto ad intervenire in caso di necessità», ha aggiunto il presidente della Cm, che dal 2006 si occupa del coordinamento dell'attività dei gruppi sul mandamento di Sondrio, fornendo non solo il materiale e l'attrezzatura ma anche incentivando la formazione dei volontari.

Nello spiazzo esterno sono stati sistemati alcuni mezzi utilizzati durante le operazioni di spegnimento dell'incendio. Il programma dell'iniziativa avrebbe previsto anche una breve esercitazione, che non è stato possibile effettuare a causa del maltempo.

Nel corso dell'appuntamento si è tenuta, nell'auditorium della biblioteca un breve incontro di presentazione con la proiezione di alcune fotografie, che hanno anche evidenziato l'evoluzione dell'equipaggiamento e dei mezzi.

<!--

Protezione civile sempre più in viaggio

induno olona

Offerto il nuovo furgone al gruppo guidato da Campi durante la giornata ecologica

INDUNO OLONA (a. pag.) Nuovo automezzo per la Protezione civile indunese guidata da Osvaldo Campi. La consegna è avvenuta ieri al termine della giornata ecologica. Appuntamento importante, che ha visto l'adesione di associazioni e cittadini impegnati a ripulire la cittadina dai rifiuti abbandonati, compresi una serie di pneumatici interrati in Valganna. Così, conclusa la bonifica, è stata la volta della presentazione. Protagonista il nuovo mezzo polivalente, realizzato dalla Durso srl di Salerno e messo a punto da Danilo Malnati dell'Euromotor di Gavirate. Si tratta di un mezzo fuoristrada, con quattro ruote motrice, 3000 di cilindrata alimentato a diesel, polivalente e adatto a più frangenti operativi. «Ora - ha spiegato Malnati - è stato allestito per essere utile nelle missioni antiincendio e per destreggiarsi al meglio anche sulle pendenze più elevate». Sessantamila euro la spesa: 40 mila ottenuti dal comune grazie ad un bando della Regione Lombardia, 20 dalla Comunità montana del Piambello. «Per un mezzo che in caso d'emergenza, ed in particolare quella degli incendi boschivi sarà fondamentale. Ci auguriamo di usarlo il meno possibile - ha sottolineato il sindaco Maria Angela Bianchi - ma nell'evenienza siamo preparati». Come lo sono i volontari del Gruppo di Protezione civile di Induno Olona. «Che voglio ringraziare - ha aggiunto il sindaco - insieme e alle persone e associazioni che si sono date da fare per portare avanti le operazioni di pulizia della giornata ecologica. Così come ringrazio gli enti che hanno finanziato l'acquisto di questo mezzo che sarà al servizio della collettività».

<!--

Volontari della Protezione civile del "Cigno" al lavoro sui sentieri

levanto

Interventi per garantire la sicurezza di circa 80 chilometri di stradine

CON l'inizio della stagione delle escursioni si infittisce l'attività di manutenzione sulla rete sentieristica levantese, al fine di garantire la percorribilità in sicurezza dei circa 80 chilometri di stradine che collegano il centro con i borghi della vallata e con le immediate località della riviera e dell'entroterra.

L'ultimo intervento in ordine di tempo è stato effettuato sul sentiero numero 18, da San Bartolomeo alla chiesetta di Sant'Antonio (località Bardellone). Si tratta di circa quattro chilometri di sentiero ripuliti da alcuni membri della squadra della protezione civile di Comune di Levanto in collaborazione con altri volontari.

In cantiere adesso ci sono la manutenzione del tracciato numero 15, che unisce le località Sella Bagari e Panigò e che poi si ricongiunge con il sentiero numero 1, e del percorso numero 51, che da Sant'Antonio conduce ad Isola. Su quest'ultimo interverranno anche volontari de "Il Cigno", il consorzio per la promozione turistico-culturale del territorio dei Liguri antichi che ha sede proprio nella cittadina rivierasca.

L'attività di questi giorni si inserisce nei compiti che il Comune di Levanto, attraverso la sua squadra di Protezione civile, svolge periodicamente sul suo territorio al fine di monitorare lo stato dell'ambiente, prevenire eventuali minacce portate dall'uomo o connesse agli eventi naturali, e intervenire in caso di pericoli.

La squadra della Protezione civile è composta da dieci volontarie dotata di due mezzi fuoristrada attrezzati con moduli antincendio (due autopompe: da 500 e 600 litri). Ha sede nei locali comunali di via Galli. Nel 2009 i suoi mezzi hanno percorso circa 4 mila chilometri per attività di prevenzione e interventi operativi, ed è stata impiegata venti volte sugli incendi boschivi. Oltre a rappresentare un elemento vitale per i collegamenti tra le zone abitate del territorio, la rete sentieristica è ormai un elemento imprescindibile dello sviluppo turistico della riviera e dell'entroterra. Sulla promozione di questi percorsi, sempre più apprezzati dagli escursionisti, il Comune di Levanto continua ad investire anche attraverso l'organizzazione di eventi culturali ed enogastronomici. Proprio su uno degli antichi tracciati, quello che collega Levanto a Casale di Pignone attraverso il monte Bardellone, sabato 8 maggio, a cura de "Il cigno", si svolgerà un'escursione guidata (con degustazioni lungo il percorso) alla fine della quale, a Casale, si terrà la presentazione di una ricerca sulla comunità di Bardellone.

.x/20/1004

Un cargo per la missione di padre Durante

I volontari per Haiti hanno raccolto 250 quintali fra generi alimentari e medicinali

MONTEBELLUNA. Sono 250 quintali tra generi alimentari, medicinali offerti dall'Usl 8, una cucina completa in grado di sfornare 300 pasti al giorno, sedie e banchi per la scuola ed altro materiale. E' quanto è partito da Montebelluna per la Missione Scalabriniana di Haiti diretta dal padre Giuseppe Durante, missionario montebellunese. Dopo un primo carico di 50 quintali partito pochi giorni dopo il devastante terremoto, nei giorni scorsi è partito un altro più sostanzioso container. I generi alimentari sono stati offerti dalla Ama-Crai Nordest, dalla Cadoro, dalla Cooperativa Montelliana, dalla Marchi di Romano d'Ezzelino, dal pastificio Jolly Sgambaro di Castello di Godego e dal pastificio Zara di Riese e in parte acquistati con le offerte versate da tante persone sul conto corrente istituito per aiutare la missione di Haiti diretta dal padre missionario montebellunese. La Fondazione Veneto Banca ha poi messo a disposizione un cospicuo contributo fin dai giorni immediatamente successivi alla catastrofe e il Gruppo Volontari per Haiti ha provveduto a riunire tutto, farlo caricare su un container con l'aiuto della protezione civile e inviarlo nell'isola caraibica. Tra qualche mese è in programma l'invio di un secondo container congeneri di prima necessità. La missione diretta da padre Giuseppe Durante ospita, parte nelle strutture esistenti e parte nelle tende, l'università di teologia e filosofia con i suoi 250 studenti, università che è crollata e sotto le cui macerie sono morti 14 studenti. Inoltre la missione ha aperto la scuola elementare per altri 500 scolari, in quanto le scuole attorno sono tutte crollate o diventate inagibili. E a padre Giuseppe Durante una mano consistente l'ha data pure l'Istituto comprensivo «Francesco Morosini» di Venezia: 14mila 489 euro raccolti col ciclo «Cinque concerti per Haiti». Ricevuta da padre Giuseppe Durante la lista con le necessità prioritarie relative alla ricostruzione della scuola andata distrutta dal terremoto, al «Morosini» hanno raccolto i soldi e li hanno consegnati, per tradurli in materiale e attrezzature per la scuola, a Florio Durante, il fratello di padre Giuseppe. (e.f.)

Nuovo mezzo per la Protezione Civile Indunese

Induno Olona

La consegna delle chiavi è avvenuta nei giardini di Villa Bianchi domenica mattina, alla presenza di un centinaio di persone, a conclusione della consueta Giornata ecologica di Primavera

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Un camion nuovo di zecca, attrezzato per l'antincendio e per il trasporto della logistica d'emergenza, è stato acquistato dal Comune di Induno Olona e donato alla sezione locale di Protezione Civile. La consegna delle chiavi è avvenuta nei giardini di Villa Bianchi domenica mattina, alla presenza di un centinaio di persone, a conclusione della consueta "Giornata ecologica di Primavera".

Il sindaco Maria Angela Bianchi ha consegnato le chiavi del mezzo al presidente della P.C. Osvaldo Campi; a seguire, don Peppino Forasacco ha impartito la benedizione. Tra le molte autorità presenti, citiamo la presidentessa della Comunità montana del Piambello Maria Sole de Medio e l'assessore all'ecologia del Comune di Induno Eugenio Persenico, il Sindaco di Cuasso al Monte Massimo Cesaro, oltre a numerosi consiglieri comunali.

Il camion monta un motore 3000 di cilindrata, è a trazione integrale, può trasportare una squadra di sei persone ed è tra le altre cose munito di un potente verricello per traino e trazione.

Il costo del mezzo, che ammonta a circa sessantamila euro, è stato ripartito tra comune di Induno Olona, Regione e Comunità Montana, e da oggi sarà a disposizione dell'intera Comunità Montana.

La consegna del mezzo è avvenuta come detto al termine della Giornata ecologica, che ha visto l'impegno, coordinato dalla Protezione Civile, di decine di cittadini e diverse associazioni nell'opera di pulizia del territorio indunese, tra strade, giardini e boschi. L'iniziativa è stata un buon successo, nonostante il tempo non favorevole, e il Sindaco Bianchi ha voluto premiare come d'abitudine con una pergamena le partecipanti più piccole (quattro anni e mezzo) Elisabetta e Michela Della Moretta, quello più "esperto" (82 anni) Roberto Milan e l'associazione intervenuta più in forze (Tiger Club).

Dal sindaco un appello per l'aiuto ad Haiti

Busto Arsizio

Proprio ora che cala l'attenzione dei media c'è più bisogno di aiuto: il Comune ha stanziato 30mila euro, cifra che potrà essere ridotta a bilancio se i singoli cittadini contribuiranno su un conto corrente appositamente aperto

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Prosegue l'impegno della città di Busto Arsizio per gli haitiani travolti dalla tragedia del terremoto che ha raso al suolo la loro capitale.

In questi giorni il sindaco Gigi Farioli ha scritto ad assessori, consiglieri, dirigenti per ricordare che l'emergenza ad Haiti non è finita e che bisogna continuare a sostenere l'opera di carità di chi, come la nostra concittadina Suor Marcella Catozza, sta operando per aiutare le popolazioni colpite dal sisma a rialzarsi e ritrovare un briciolo di speranza. Il sindaco si rivolge anche ai bustocchi e al loro grande cuore: l'Amministrazione ha già stanziato 30.000 Euro, un impegno che potrà diminuire in funzione delle offerte che la città farà pervenire al conto corrente aperto al Credito Valtellinese.

Questo il testo della lettera:

"Come spesso avviene in queste circostanze, dopo un diluvio di informazione, cala o quasi il silenzio sui grandi drammi che sconvolgono la vita di molte centinaia di migliaia di persone.

Puntualmente, ciò sta accadendo anche con il terremoto di Haiti: subito sono accorsi in aiuto delle popolazioni colpite tutti i paesi del mondo, ma oggi, che è il momento della ricostruzione, c'è ancora qualche interesse?

La risposta esatta non la conosciamo, ma sappiamo che la Città di Busto Arsizio ha una propria concittadina che è impegnata nell'opera di salvataggio dei più deboli e dimenticati e vogliamo aiutarla adesso, lontani dalle sirene dei media e dai talk show.

L'Amministrazione Comunale di Busto, infatti, ha stanziato un contributo di 30.000 Euro che, oltre a costituire un richiamo per l'alto valore politico e sociale, vuole essere un concreto stimolo a fare in modo che ciascuno (sindaco, assessore, consigliere, giornalista, cittadino) contribuisca alla raccolta di fondi: a tal proposito è stato aperto un conto corrente presso cui destinare quanto si vorrà con specifica causale "Amministrazione Comunale di Busto Arsizio pro-Haiti" (conto corrente n. 5177/0 IBAN IT 23 H052162280000000005177 Credito Valtellinese).

In funzione delle offerte che verranno raccolte, l'impegno economico del comune diminuirà conseguentemente e ciò fa sì che le donazioni che perverranno saranno doppiamente importanti e significative.

Chiediamo, quindi, a coloro che rappresentano la Città di farsi parte diligente nel fornire tutta la collaborazione possibile, ad essi e ai cittadini di dimostrare, ancora una volta, la generosità del "grande cuore bustocco".

Agricoltura e Ambiente ad Appiano Gentile

Appiano Gentile

Grande successo della 1° fiera ad Appiano Gentile sabato 10 e domenica 11 aprile

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Sabato 10 e domenica 11 aprile si è svolta ad Appiano Gentile, presso il parco comunale di Villa Rosnati, la fiera zootecnica che ha visto la partecipazione di numerosi agricoltori del Parco Pineta, un'opportunità per far conoscere al numeroso pubblico il loro lavoro ed i loro prodotti.

Tra i partecipanti della manifestazione gli allevatori di diverse razze di bovini, di caprini, di ovini, di avicoli e di equini. Numerosi anche gli apprezzamenti per i banchi di vendita dei prodotti a "Km-zero" degli agricoltori del Parco (formaggi, salumi, uova, miele, ecc.), e la rivisitazione dei vecchi mestieri quali il maniscalco, l'intagliatore, l'impagliatore, ecc. Protagonisti i bambini che hanno preso parte ai laboratori promossi dal Parco Pineta e da numerosi agricoltori; i piccoli partecipanti si sono cimentati nella preparazione del formaggio e del burro nonché nella mungitura della "Mucca Margherita" conseguendo poi l'attestato di "mungitore". Una mostra di trattori d'epoca e la possibilità di godere di una passeggiata con gli asinelli hanno reso la giornata ancor più affascinante. I visitatori hanno inoltre potuto conoscere le diverse attività svolte del Parco grazie agli stand allestiti dai volontari dell'Anti Incendio Boschivo e delle Guardie Ecologiche Volontarie. L'intera manifestazione è stata allietata dalla banda musicale di Appiano Gentile e dal banco gastronomico della Pro Loco.

Nel pomeriggio di domenica, dopo la benedizione del parroco, è avvenuta la consegna di alcune targhe di riconoscimento a cittadini che si sono distinti per la passione verso la nostra terra in particolar modo un anziano agricoltore (Carlo Saruggia), un proprietario di boschi (Giuseppe Giudici), un volontario della squadra A.I.B. del Parco (Saverio Simonelli), è stato anche ricordato Enrico Rimoldi, agricoltore collaboratore del Parco, tragicamente deceduto nello scorso novembre.

Un doveroso grazie va agli organizzatori della Pro loco di Appiano Gentile con in testa il presidente Angelo Visconti, con Giorgio Ortelli, Fabrizio Ostinelli, Maurizio Pagani e Fabio Saruggia; il Comune di Appiano Gentile nella persona dell'Assessore Lisa Giussanni e la Provincia di Como con il sempre presente Consigliere Emanuele Bogani. - La ripresa dopo cinquant'anni di questa fiera, fra l'altro ben conosciuta in passato ed importantissima per l'economia della zona, è stata un grande successo e sono soddisfatto che il Parco Pineta ne sia stato partecipe. - dichiara Mario Clerici, Presidente del Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate.